ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 5 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9518

Giornate d'angoscia a Lisbona

Timori d'una vasta congiura - I primi passi del nuovo gabinetto.

L'ultima versione sull'assassinio

L'ostinata resistenza d'un regicida

PARIGI 4 (N). Malgrado la censura esercitata severamente a Lisbona sui dispacci diretti all'estero, cominciano a giungere notizie sull'eccidio. I giornali della sera pubblicano una nuova versione sull'attentato fatta da un testimonio oculare. Questa narrazione differisce, nella prima parte, poco dalle antecedenti. La vettura reale precedeva di poco le altre. Improvvisamente si vide salire sul predellino della carrozza reale un uomo e fare fuoco. Le altre circostanze sono note, ma una circostanza nuova è che i due principi si difesero accanitamente, sparando colpi di rivoltella. Appena il primo colpo era partito dalla folla, si alzarono in piedi, estrassero il revolver e cominciarono a sparare. Luigi Filippo fu il primo a sparare sull'assassino. Poi, quando la vettura fu davanti al ministero degli interni, un piccolo uomo pallido in viso, con la barba corta, incolta ed i capelli irsuti, estrasse una carabina di sotto il mantello e sparò due volte. Mentre il principe ereditario riceveva il terzo colpo partito dalla folla, l'assassino fuggiva verso il ministero dell'interno, ed appoggiatosi ad un pilastro dell'arcata del palazzo, mirò ancora contro la regina, che era in piedi. In quel punto Manuel gli scaricava contro quattro colpi di revolver. Stava per avvenire una vera carneficina, se il soldato Alvaro Silva Valente, della prima compagnia del primo battaglione del 16.o fanteria coloniale, non avesse afferrato l'assassino per la gola. Questi oppose viva resistenza, ma il tenente Figueira accorse in aiuto del soldato, colpendo con la sciabola l'omicida, che sparò ancora due colpi con la carabina a ripetizione ferendo il tenente alla gamba destra ed il soldato alla coscia sinistra. Finalmente un agente di polizia scaricò il revolver su di lui, che riuscì ancora ad afferrargli un dito coi denti, senza però riuscire a ferirlo gravemente, perchè le forze gli mancavano. La regina era sempre eroicamente in piedi, facendo scudo ai figli. La vettura riusciva intanto ad entrare nell'arsenale protetta dalla polizia che arrestava i regicidi, uccidendone altri due.

Innanzi ai cadaveri
Drammatica scena tra la regina e il dittatore

MADRID 4 (N). Telegrammi da Lisbona descrivono la seguente scena, avvenuta negli appartamenti reali. La regina sedeva presso i cadaveri. Improvvisamente entrò Franco. La regina gli mostrò i cadaveri e disse: «Ecco l'opera vostra!» Franco divenne pallido come un cencio, balbettò alcune parole e poi uscì. La regina scoppiò in pianto dirotto.

Lo spavento di Franco

MADRID 4 (N). Allorchè Franco presentò le dimissioni al re, gli confessò di essere fuori di sè per lo spavento. Disse che non sentiva sicura la sua vita, che doveva mettersi in salvo e che non voleva quindi assolutamente restare più oltre in carica.

Le assicurazioni del re

MADRID 4 (N) Il giornale «A B C» conferma che re Carlo era assicurato per un milione presso una compagnia inglese e per 1.100.000 franchi presso una compagnia spagnuola.

L'imbalsamazione delle salme

LISBONA 4 (N). L'imbalsamazione delle salme del re e del principe ereditario terminò stamane alle 6. Siccome non fu possibile mettere la salma del re nel sarcofago destinatole, la si dovette deporre in uno provvisorio. Le due salme resteranno esposte da domani a venerdì.

La congiura contro la casa reale
Lettere minatorie a re Manuel e alla regina — «Detectives» inglesi

MADRID 4 (N). L'«Imparcial» dichiara che, contrariamente a quanto si disse, finora tutti i regicidi di Lisbona sono portoghesi.

PARIGI 4 (N). Si telegrafa da Lisbona: Al palazzo reale il servizio di vigilanza è estremamente rigoroso; ad onta di ciò ieri negli appartamenti della regina Amelia e del re Manuel sarebbero state trovate lettere minatorie. Nei quartieri abitati dall'aristocrazia e da finanzieri di sentimenti monarchici si temono incendi. Da Londra sono arrivati a Lisbona otto «detectives» della polizia inglese, particolarmente esperti in cose politiche. Essi assisteranno le autorità portoghesi non soltanto nelle indagini per scoprire tutte le fila della congiura, ma anche per scoprire quali mezzi i rivoluzionari intendano adottare nel prossimo avvenire per distruggere la casa dei Braganza.

Poliziotti arrestati

MADRID 4 (N). Si sostiene che i regicidi devono essere stati d'accordo con alcuni poliziotti, perchè altrimenti non avrebbero potuto avvicinarsi tanto alla carrozza reale da poter tirare a colpo sicuro. In seguito a tale sospetto si sarebbero arrestati parecchi poliziotti che sabato erano piantonati nei pressi in cui avvenne il regicidio.

La costituzione del nuovo Gabinetto - il primo Consiglio

LISBONA 4 (B). Il nuovo Ministero fu formato definitivamente nel modo seguente: Ferreira do Amarel alla presidenza e agli interni; Campos Enriquez alla giustizia; Castilho alla marina; Lima agli esteri; Telley alla guerra; Espregueira alle finanze; Calvez Magalhaes ai lavori pubblici.

Amarel, Magalhaes e Castillo appartengono al partito dell'indipendenza; Enriquez e Lima al partito del rinnovamento; Telley ed Espregueira ai progressisti. Magalhaes e Castilho ricevono il portafoglio per la prima volta. I nuovi ministri hanno fissato il primo consiglio per mercoledì al tocco.

Le elezioni al 5 aprile

MADRID 4 (N). La stampa liberale non giudica molto favorevolmente il nuovo ministero portoghese. Le elezioni per le Cortes sono fissate per il 5 aprile.

Il ritorno della calma — I giornali

LISBONA 4 (N). Il primo atto di Governo del nuovo gabinetto è il permesso della pubblicazione dei giornali sospesi. La città ha di nuovo il solito aspetto.

Un telegramma di Franco

PARIGI 4 (N). Il «Matin», che aveva mandato un telegramma a Franco, ebbe da questi la conferma delle sue dimissioni. Franco telegrafa: Il vostro dispaccio mi ha profondamente commosso. Grazie sentite. La spaventevole tragedia mi ha colpito al cuore, ma essa non scuote la mia fiducia nell'avvenire del paese e della dinastia. Nella seduta di ieri del Consiglio di Stato io e gli altri capi dei partiti monarchici abbiamo dichiarato al re che noi ci serriamo attorno al trono in una concentrazione monarchica, che appoggerà il nuovo Ministero. Firmato Franco.

L'opinione dell'ex presidente della Camera portoghese

ROMA 4 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» a Lisbona ha intervistato sulla situazione l'ex presidente della Camera portoghese. Richiesto se credesse imminente la caduta della monarchia, egli rispose recisamente di no, la grande maggioranza dei sudditi portoghesi essendo monarchica. La gravità dell'odierna situazione va imputata non alle masse popolari, ma soltanto agli uomini politici. L'intervistato non crede affatto alla forza del partito repubblicano.

Il capo repubblicano Bernardino Machado è rimasto terrorizzato dalla tragedia, ed ha espresso parole violente contro gli assassini. Quanto al pretendente, dom Miguel, egli ha pochissimi aderenti. Il suo partito non esiste che nella mente dei giornalisti francesi. Egli non pensa affatto ad impadronirsi della corona. In ogni caso, aggiunse l'ex presidente della Camera, non mancherebbe l'intervento di Francesco Giuseppe, che già un'altra volta ammonì il devoto colonnello austriaco a risparmiare lotte sanguinose al Portogallo. Gli altri partiti costituzionali sono stati concordi contro il pericolo della repubblica. L'esercito è fedelissimo.

L'inviato portoghese a Londra

LONDRA 4 (N). L'inviato portoghese Soveral arriverà qui mercoledì. Questo Governo aspetta di essere informato da lui sulla situazione nel Portogallo. Soveral assicurerà il Governo che non minaccia una rivoluzione, giacchè le truppe si mantengono fedeli. E' notevole il fatto che Soveral parte da Lisbona prima dei funerali del re e del principe ereditario.

L'Italia invierebbe delle navi nelle acque portoghesi

ROMA 4 (N). Nei circoli ministeriali non si esclude che l'Italia invii alcune navi da guerra nel Portogallo, nel caso la situazione peggiorasse e la regina vedova fosse costretta a lasciare il paese.

I reali di Spagna a Siviglia

MADRID 4 (N). Telegrafano da Siviglia all'«Imparcial» che il presidente dei ministri, Maura, dichiara che i sovrani spagnuoli rimarranno a Siviglia. Soltanto nel caso che gli avvenimenti nel Portogallo divenissero più gravi, la Corte ritornerebbe a Madrid, affinchè il re, avendo presso di sè le Camere e i ministri, potesse prendere le risoluzioni consigliate dagli avvenimenti.

Dom Miguel non si lascia intervistare - Non vuol saperne di avventure politiche

VIENNA 4 (N). Il corrispondente romano della «Neue Freie Presse» ha da Viareggio: Dom Miguel di Braganza, che da due mesi si trovava a Viareggio, ospite del principe Massimo, ricevette negli ultimi due giorni un'infinità di telegrammi e circa un centinaio di visite. Tutte queste visite erano di persone che volevano avere da lui informazioni sui suoi progetti politici. Per sottrarsi a questi visitatori, dom Miguel è partito per Livorno, dove si è imbarcato su un piroscafo italiano.

Il suo segretario assicura che dom Miguel non pensa affatto di lasciarsi trascinare in un'avventura politica.

Varie manifestazioni all'estero

Alla Commissione austriaca agli esteri

VIENNA 4 (B). Il capo sostituto della Commissione agli esteri della Delegazione austriaca, conte Dzieduszycki, aprì oggi la seduta con un discorso nel quale accennò con indignazione all'eccidio di Lisbona, pregando il ministro degli esteri di esprimere all'inviato portoghese le condoglianze della Commissione, da trasmettersi al giovane re ed alla regina vedova. Durante il discorso i membri della Commissione assorsero in piedi. Il ministro degli esteri promise di rendersi interprete dei sentimenti della Commissione.

La Commissione proseguì quindi la discussione del preventivo del Ministero degli esteri.

Al Reichstag — I socialisti al popolo portoghese

BERLINO 4 (N). Nell'odierna seduta del «Reichstag» il deputato conservatore generale Liebert, parla del contegno dei socialisti durante la manifestazione di cordoglio del «Reichstag» per l'assassinio del re di Portogallo, e disse: I socialisti rivelarono ieri il loro vero carattere. Un partito che esce dall'aula alla comunicazione del presidente circa il terribile delitto di Lisbona, ha dimostrato l'abiettezza dei suoi sentimenti (vivi applausi dei partiti del blocco, risate ironiche dei socialisti).

Il deputato socialista Noske risponde: Il generale Liebert, fra vivi applausi di gran parte della Camera, ha attaccato i socialisti perchè non hanno partecipato ieri alla manifestazione di cordoglio per il re di Portogallo. Vi sarà già noto come la pensino i socialisti a proposito di attentati: noi condanniamo ogni specie di omicidio. Possono dire altrettanto di sè i signori della Destra? Noi abbiamo sostenuto ripetutamente la massima che in questioni politiche, date certe circostanze, si possa ricorrere alla violenza. Di fronte a chi afferma che i soldati, date certe circostanze, debbono tirare sul popolo, si deve pur capire che anche un popolo oppresso e asservito possa tirare a sua volta (grida dei socialisti: Bravo!). La nostra più calda partecipazione vada al popolo portoghese. Mi meraviglio solo che il deputato Liebert non abbia reso responsabile di questo fatto il partito socialista (grida di «giustissimo» dei socialisti).

Alla Duma — L'astensione dei socialisti

PIETROBURGO 4 (Ag. telegr. pietroburghese). Nell'odierna seduta della Duma fu deciso a unanimità, dietro proposta del presidente, di esprimere al Governo portoghese, a mezzo del suo inviato a Pietroburgo, le condoglianze dell'assemblea. Durante la commemorazione del defunto re e del principe ereditario i deputati sorsero in piedi. Dapprima parlò il presidente, poi il ministro degli esteri, il quale dichiarò che il Governo si associa alla decisione unanime della Duma. Il discorso del ministro fu applaudito. Durante le dimostrazioni di condoglianza i socialisti e il gruppo operaio non comparvero nella sala.

Il Parlamento spagnolo

MADRID 4 (N). Il Senato e la Camera decisero d'inviare dispacci di condoglianza alla famiglia reale ed alla nazione portoghese, e tolsero quindi la seduta in segno di lutto. Al Senato il ministro degli esteri biasimò l'orrendo delitto.

Ad Atene

ATENE 4 (N). La Camera ha sospeso la seduta in segno di lutto per la morte del re e del principe ereditario di Portogallo. La Corte prenderà il lutto per tre settimane; si rinunziò a tutti i ricevimenti ufficiali. Il Governo espresse le sue condoglianze alla regina Amelia e al Governo portoghese. I giornali biasimano acerbamente il regicidio.

Dal Montenegro

CETTIGNE 4 (N). La coppia principesca espresse vivissime condoglianze alla regina madre Maria Pia. Il principe telegrafò condoglianze anche alla regina vedova Amelia e al duca d'Oporto. Il presidente dei ministri si condolse a nome del Governo montenegrino col ministro degli esteri portoghese.

CAMERA ITALIANA

Le condoglianze per l'eccidio di Lisbona

ROMA 4 (N). Presiede Marcora. Contrariamente a quanto si diceva, la seduta non si sospende per il lutto portoghese. Marcora annuncia di aver inviato per mezzo del ministro degli affari esteri le condoglianze della Camera alla famiglia reale del Portogallo e alla nazione amica. Non dubito - soggiunge - di interpretare i sentimenti di profonda e civile pietà, chiedendo alla Camera di poter significare le sincere condoglianze della rappresentanza nazionale all'illustre donna, che intimi legami congiungono alla nostra Corte e al nostro paese (vive, generali approvazioni).

Giolitti dichiara che il Governo ritenne di dover manifestare, come legittimo rappresentante del paese, i suoi sentimenti di orrore per il delitto di Lisbona, che i legami fra la famiglia reale e quella portoghese rendono più doloroso per il popolo italiano. Si associa, a nome del Governo, alle parole del presidente (approvazioni).

La proposta di inviare le condoglianze è approvata.

Un saluto al popolo portoghese

Chiesa, parlando della tragedia di Lisbona, nota che le condoglianze sono di prammatica. Rileva che la rappresentanza nazionale fu violentemente soppressa, e dice suo dovere di mandare al popolo portoghese un fervido saluto augurale (commenti e rumori).

Giolitti protesta contro il linguaggio dell'on. Chiesa, e nega che si possa ingerirsi in questioni politiche di un'altra nazione (applausi).

Marcora esclama: Non anticipiamo giudizi, che solo la storia può dare.

Commemorazioni

Il presidente commemora quindi le virtù private e civili del defunto on. Felice Chiappusso, esprimendo il cordoglio della Camera per l'amara perdita. Dice che saranno inviate condoglianze alla famiglia ed al Comune di Susa. Ricorda altresì i defunti ex deputati Farina e sen. Sormanni-Moretti.

Senza altri incidenti si riprende poscia la discussione degli articoli della convenzione per i servizi postali, commerciali e marittimi.

La direzione dell'„Avanti!"

Il disavanzo del giornale - Morgari succede a Ferri

ROMA 4 (N). Nell'odierna seduta della direzione del partito socialista fu constatato che le finanze dell'«Avanti!» da parecchi anni sono in disavanzo di 30 o 40 mila lire per esercizio. Fu deciso l'appello al partito. Procedutosi quindi alla nomina del nuovo direttore, furono posti innanzi vari nomi, fra i quali quelli di Morgari, Ciccotti, Cabrini e Bissolati. Cabrini e Bissolati dichiararono di non poter accettare la direzione dell'organo centrale, che deve fino al prossimo congresso continuare l'indirizzo segnato dal congresso di Roma del 1906. Affidando a uno di noi la direzione dell'«Avanti!» - dissero Cabrini e Bissolati - la direzione del partito andrebbe oltre ai suoi poteri e farebbe un'affermazione nettamente riformista. Bissolati aggiunse che occorre anticipare la convocazione del congresso, fissandolo per il primo maggio e rimandando al congresso la nomina del nuovo direttore.

Nella seduta pomeridiana fu ripresa in esame la proposta della sostituzione di Ferri alla direzione dell'«Avanti!». Nel corso della discussione emersero delle differenze. Intorno alla candidatura dell'ex deputato Ciccotti si raccolsero gli intransigenti, propugnando un'accentuazione in senso rivoluzionario. Il conflitto, di carattere politico, si delineò anche intorno alla proposta di anticipare la convocazione del congresso; favorita dall'ala destra della direzione, ma oppugnata dal centro e dall'ala sinistra.

Dopo varie ore di dibattito la candidatura Ciccotti venne ritirata. L'on. Morgari viene chiamato con 22 voti contro 5 e due astenuti, alla direzione dell'«Avanti!».

La proposta Bissolati, di lasciare scoperto il posto di direttore fino al prossimo congresso, raccolse 3 voti.

IL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Commemorazione dei reali del Portogallo

ROMA 4 (N). La Corte entra alle 14.30. Il presidente dice che prima di aprire l'udienza sente il dovere di esprimere tutta l'esecrazione del Senato e sua per l'orribile misfatto che ha funestato tutto il mondo civile, la Casa regnante del Portogallo, colpendo anche i nostri amati sovrani (unanimi applausi). Tutta la Corte si leva in piedi. Anche i difensori si uniscono alla manifestazione. Nasi e Lombardo non sono presenti.

Il teste De Luca

L'udienza è aperta alle 14.50. Si procede all'appello nominale. Essendosi l'on. Borghese scusato, inviando un certificato medico, la Corte rimane composta di 104 senatori.

De Luca, provveditore agli studi a Palermo, dice che accompagnò a Palermo e a Marsala il Nasi. Molte persone, giornalisti e impiegati, accompagnavano il ministro. Sa che il Nasi diede molti sussidi; ne ignora l'entità. Per il congresso dei professori a Cremona il Nasi gli parlò del timore che la Federazione prendesse un orientamento a lui ostile. Il teste non fece spese; seppe dopo il congresso che il Petraroli aveva fatto quattro o cinquemila lire di spese. Ad istanza della difesa del Nasi si legge la lettera del De Luca al ministro, circa il probabile atteggiamento del congresso di Cremona. Nella stessa egli spiega la sua azione in proposito e domanda dei mezzi per lavorare anche meglio. A domanda del presidente il De Luca risponde che non spese che denaro proprio, per spirito di patriottismo. Ebbe 500 lire per diaria, perchè gli spettavano. Fu lui a metterle a disposizione per quello scopo.

La vita modesta dell'ex ministro

Il deputato Castellini dice che vide una volta sola il Nasi a Napoli e lo interessò per un favore a un povero maestro, malato di malaria. Il Nasi gli accordò la licenza e lo sussidiò. Il teste rileva la modesta vita del Nasi e dice che il medico che lo visitò lo trovò affetto di esaurimento per eccesso di lavoro. Circa il ministero dell'istruzione divide le idee dell'on. Nitti. Sa del furto del candeliere d'argento dalla camera del Nasi. Mise in guardia il Nasi, che gli rispose che gli bastavano 45 anni di povertà e di virtù per sentirsi sicuro.

Gorrini, impiegato al ministero dell'istruzione, dice che fu chiamato a Sorrento a collaborare col ministro. Crede che il Nasi desse molti sussidi a Sorrento. Sa che ospitava molti uomini politici. La grande semplicità della vita e la modestia del Nasi lo colpirono.

L'ing. Tonnibazza ricorda che una volta accompagnò il Nasi nel negozio Franzi a pagare un conto. Il Nasi non potè pagarlo.

Nomine e beneficenze

Pranzetti, capo divisione al ministero dell'istruzione, depone che alla fine del marzo 1903 fu, col sottosegretario Cortese, ospite del Nasi a Frascati per ragioni di servizio. Non si trovò mai in contrasto col ministro per nomine. Il Nasi poteva, secondo le norme allora vigenti, far nomine senza concorso.

Il dott. Bianchi, medico, ricorda che il Nasi nel 1903 fu a Ferentino, ove fece molta beneficenza.

L'on. Montagna depone che conobbe il comm. Ricciardi il giorno in cui fu emesso il mandato di cattura contro il Nasi. Il Ricciardi gli disse che aveva la più alta stima del Nasi ed aggiunse che essendo stato chiamato al ministero dell'interno per deporre sui rapporti avuti col Nasi si espresse molto favorevolmente. A domanda della difesa del Nasi il teste dà spiegazioni sulle inversioni di spese, le note di variazione e le eccedenze degli impegni, di cui si occupa come membro della giunta al bilancio. L'udienza è sospesa.

A Castellamare

L'on. Fusco ricorda la villeggiatura del Nasi a Castellammare nel 1903. Vide molta gente che si presentava dal ministro per avere sussidi. Il Municipio offrì un appartamento al Nasi, che lo ammobiliò. Lasciò pure 500 lire per i poveri. Per incarico del Nasi parlò delle accuse all'economo. Questi negò di avere parlato del Nasi ed aggiunse che altri ne sparlavano.

Il comm. Taranto, consigliere di delegazione a Porto Maurizio, vide il Nasi a Castellammare. Il ministro dava sussidi a chi gliene chiedeva. Il teste partecipò alla commissione consultiva nominata dal Nasi, e risolvette parecchie importanti questioni. Per incarico del Nasi risolvette la grave vertenza del ministero con le cliniche di Pavia.

«La scuola secondaria»

Il professor Serafini sa che il Lombardo diede 300 lire a un giornalista. In certe giornate si dava anche 3000 lire ai giornalisti.

Lombardo conferma che vi era il sistema di rimborsare ai giornalisti le spese telegrafiche.

Il teste Serafini, che fu nel gabinetto del ministro Bianchi, dice che sotto il Bianchi non si fecero spese riservate. A domanda della difesa del Nasi, il Serafini dice che l'on. Cortese gli narrò che il Nasi aveva portato via una statuetta di gran valore, aggiungendo che egli avrebbe narrato la cosa, obbligando il Nasi ad andarsene.

Il teste Napoleone Tempini depone circa la questione del giornale «La scuola secondaria» di Milano. Vide il Nasi a Milano. Si discusse di fondare un giornale scolastico. A Modica vide il Brentani, e combinò con lui per la cessione del giornale «La scuola secondaria». Nel 1903 si fece a Milano il contratto per circa 15.000 lire. Nasi ne diede subito 10.000, e poi altre 2000. Il teste era amministratore del giornale, e passava le somme al Brentari. Con la cessione, «La scuola secondaria» assunse il programma del Nasi. Tempini esibisce il contratto e dichiara che il Brentari presentò ai probiviri di Milano un contratto completamente falso.

Il prof. Brentari depone che era proprietario del giornale, che cedette a una società, composta di sette soci e presieduta dal Tempini. Ogni socio, secondo le dichiarazioni del Tempini, aveva versato tremila lire. Nel contratto si stabilì di sostenere il programma del Nasi. Brentari afferma che combattè, prima e dopo il contratto, le idee e gli atti del Nasi. Brentari aggiunge di aver perduto oltre dodicimila lire nella «Scuola secondaria», e riconosce di aver chiesto interviste al Nasi. Dice che fu per preghiera del Tempini che presentò ai probiviri dell'Associazione della stampa un contratto non contenente nomi.

Il presidente fa leggere il contratto esibito dal Tempini, che contiene i patti esposti dal Tempini nella sua deposizione.

Il prof. Celoria, presidente del giurì nominato dal Brentari, depone che il giurì indagò tutte le accuse, e dalle indagini fatte si determinò a prendere ad unanimità le note deliberazioni. Al teste pare che il Brentari non potesse sospettare che persone attinenti al giornale si facessero portavoce del ministro.

Si procede al confronto fra il Celoria, il Brentari e il Tempini. Questi conferma la sua deposizione, e legge lettere del Brentari, in cui questi chiedeva di vedere l'amico. Spiega che l'amico era il Nasi. Brentari contesta queste affermazioni. Le contestazioni fra il Tempini e il Brentari continuando, e temendo ch'esse potessero dar luogo a incidenti, il presidente toglie l'udienza.

Il bilancio degli esteri a.-u.

approvato dalla commissione

VIENNA 4 (N). (B). La commisione agli esteri e al credito per le provincie occupate, della delegazione austriaca, prosegui la discussione del bilancio del ministero degli esteri.

Un oratore clericale italiano

Faidutti, clericale, plaude all'esposizione fatta dal ministro degli esteri, della quale l'oratore fu molto sodisfatto. Indi viene a parlare della «corrente anti-austriaca» che si manifesta in Italia, affermando che essa è diminuita d'intensità e d'importanza. Esamina le cause di questi malumori, rimasugli di tempi ormai passati, e dice che esse sono da ricercarsi nel malcontento degli italiani dell'Austria per le loro condizioni. I legittimi postulati degli italiani, come quello dell'istituzione d'un'Università italiana; i loro desideri circa l'erezione di scuole medie e le promozioni d'impiegati italiani nei servizi amministrativi, infine la domanda che si promuovano da parte del Governo gli interessi economici delle loro regioni, tutto resta insodisfatto. Protesta contro gli attacchi del delegato Pittoni alle manifestazioni d'omaggio al papa da parte dei congressi cattolici dell'Austria. Plaude anche ai consigli ed alle istruzioni emanate dalla santa sede nell'interesse del mantenimento tanto della pace all'interno quanto della pace mondiale, e dice che però l'affratellamento fra gli uomini di tutte le nazioni sarà possibile soltanto applicando le dottrine della chiesa.

Contro il trattato di commercio con la Serbia

Udrzal si dichiara contrario alla conclusione di un trattato di commercio colla Serbia, e parla poi aspramente contro la politica tedesca.

Anche Schreiner mette in guardia il Governo contro la conclusione del trattato di commercio con la Serbia.

Kramar contesta l'osservazione fatta dal ministro degli esteri, che la politica interna non abbia alcuna influenza sulle alleanze, e rileva che l'esempio delle alleanze della Russia colla Francia e della Russia coll'Inghilterra non è applicabile in questo caso. Se il Governo russo prendesse misure restrittive contro i francesi dell'interno l'alleanza ne soffrirebbe di certo; ed altrettanto succede per noi. Occupandosi poi della questione della ferrovia di Bagdad l'oratore dichiara che questa ferrovia in mani tedesche presenper l'Austria e per le sue nazioni, e racterebbe gravi pericoli economici e politici comanda quindi al ministro di star bene in guardia.

Il relatore

Bacquehem combatte le difficoltà sollevate per il trattato con la Serbia, e dichiara, circa la direttiva generale della politica estera, che si deve prendere per base la continuità, senza riguardo ai cambiamenti della maggioranza parlamentare, e che devono servire di norma gli uomini di Stato e il sentimento del popolo. Da questo punto di vista si devono giudicare anche certi avvenimenti interni di uno Stato alleato che destano uno spiegabile fermento fra i connazionali, e che del resto sono deplorati vivamente anche nel paese dei connazionali stessi. Il relatore parla con simpatia dello sviluppo del ramo consolare, e commenta diffusa-

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà. (18)

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Non ne ho nessuno.....

Bob aprì distrattamente il giornale, ma d'un tratto sussultò. Indi ripiegatolo con cura disse:

— Me lo puoi prestare? Non credo t'interessi molto di tenerlo. Io ne avrò cura: mi piacerebbe dargli una scorsa; se poi qualcuno te lo reclamasse, mi affretterò a riportartelo.

— Prendilo, prendilo, figurati! Ciò prova che la conoscenza dell'italiano è un'altra delle tue numerose doti! Bravo, non lo sapevo!

Bob sorrise, e senza rispondere, piegato il giornale, se lo mise in tasca e uscì.

Avviatosi lungo la Fleet Street, si fermò alla prima bottega di ottico e comprò un forte microscopio. Poi entrò in un caffè, si sedette e trasse di tasca il giornale. Per un'ora intera, con la più viva attenzione, esaminò una parte d'una pagina attraverso la lente che aveva comperata.

Nessuno però avrebbe potuto dire che cosa avesse potuto scoprire, e se il risultato delle sue ricerche fosse stato più o meno soddisfacente, poichè dal suo volto nulla certo traspariva, anzi, quando egli si alzò e se ne andò per i fatti suoi, c'era nel suo sguardo qualche cosa di vago come se il suo pensiero fosse le mille miglia lontano dalle cose che lo circondavano.

Ma tosto fu richiamato alla realtà delle cose da un colpo battutogli sulla spalla e da una voce che esclamava:

— Alto là, Bob Mac! Vorresti forse evitarmi? E che ti ho fatto?

— Come va, Taylor?... Stai bene? Non ti avevo visto, sai, perchè pensavo appunto a qualche cosa di importante...

— Mentre io, naturalmente, non sono importante, vero? E' questo che vuoi dire?

— Ma! Prendila come vuoi: come va vecchio mio? Mi pare un secolo che non ti vedo! — Ed i due uomini proseguirono a braccetto, chiacchierando allegramente.

Intanto, nel piccolo studio di Fleet Street, Edith continuava indefessa il suo lavoro; alle quattro, indossato il suo giacchetto e messosi il cappello, lasciò la signorina Baker dicendole:

— Oggi vado via prima del solito. Son quasi sicura che non verrà nessuno a cercarmi, ma, nel caso m'ingannassi, fissi pure un appuntamento per domani alle undici.

— Va bene, signorina: posso benissimo star qui sola, ed ho abbastanza da lavorare. Buongiorno, signorina.

Come Edith fu in istrada, involontariamente si guardò attorno per vedere se il venditore ambulante che aveva osservato poche ore prima, fosse ancora in quel quartiere; ma non lo trovò. La polizia aveva certamente fatto il suo dovere, impedendogli di ostacolare oltre il libero passaggio della gente. Ella si avviò quindi alla stazione di Blackfriars per prendere il treno elettrico che l'avrebbe condotta a casa: ma durante il tragitto non poteva fare a meno di pensare al povero cieco col suo cagnolino.

Non era ancora l'ora in cui i treni vengono presi d'assalto, cosicchè ella potè facilmente trovare un buon posto, e si sedette immergendosi nella lettura del libro che aveva recato seco. Pressochè tutte le lavoratrici della City sono appassionate divoratrici di libri. Di rado si vede una signorina senza il suo romanzo o la sua novella. Quando si recano in città, nei «trams», negli omnibus, nei treni, leggono; all'ora di colazione leggono; e la sera tornando alle loro case, leggono ancora... Non c'è quindi da meravigliarsi se la letteratura a buon prezzo incontra tanto favore!

Uscita dalla stazione di South Acton, Edith si avviò frettolosa verso casa; volendo condurre a passeggio suo padre: ma qual non fu il suo stupore nel vedere a pochi passi davanti a sè, sul marciapiede, il cieco mercante girovago di Fleet Street col suo cane! Ella non si ingannava! Era proprio lo stesso venditore ambulante...

Come mai egli era venuto in un luogo così remoto? Ella continuò la sua strada, cercando in tasca un soldo pel poveretto.

Come gli fu dappresso, ella potè udire ripetere con voce monotona il suo invito agli invisibili compratori (in quel momento la strada era deserta).

— Prendete, buon uomo, questo è per voi - gli disse Edith, facendo scivolare la moneta nel piccolo vassoio che egli teneva dinanzi a sè, in mezzo a' suoi giocattoli.

Edith si era chinata per accarezzare il cagnolino che pazientemente sedeva ai piedi del padrone, ma dovè subito alzarsi repentinamente. Pareva che il suo cuore avesse cessato di battere; ella aveva udito una sola parola, susurratale dal cieco.

— Edith.....

— Chi siete? - balbettò ella.

— Sì: zitta! Non ti tradire! Qualcuno potrebbe osservarci. Bisogna che io ti veda: continuerò per la tua strada, e se tuo padre non è in casa, lasciami entrare. Debbo parlarti.

— Ma, Roy.....

— Zitta, zitta! Vien gente! - Infatti si sentivano dei passi avvicinarsi.

— Grazie, signora, grazie! E' difficile il guadagnarsi da mangiare e da dormire, con queste vendite così magre - disse il cieco, riprendendo il suo abituale tono di voce. Poi, sommessamente, parlando concitato.

(*Continua*).

mente i progressi delle riforme in Macedonia.

Di fronte alle dichiarazioni del ministro degli esteri circa

l'espulsione di sudditi austriaci dalla Germania

il conte Wodzzcki dice di non condividere l'ottimismo e i criteri personali del ministro. Fra i casi citati dal ministro ve ne sono parecchi designati con la frase «ostile allo Stato». L'oratore vuole che si spieghi il significato di questa frase così elastica.

Il ministro risponde che con questa denominazione sono designate quelle persone, che secondo il concetto del Governo prussiano fanno agitazione contro l'ordinamento dello Stato, o che possono diventare ad esso pericolose, e quindi gente catastrofica e anarchica. Il ministro mette poi a disposizione dei delegati una voluminosa raccolta di documenti di espulsione.

Call s'occupa di una serie di questioni in discussione e specialmente di quelle dell'espulsione e dei consolati.

Latour propone un ordine del giorno per la conservazione del Palazzetto e per un decoroso e idoneo ampliamento del palazzo Venezia a Roma.

Vukovic parla contro il punto di vista degli agrari circa il trattato di commercio con la Serbia, e raccomanda il promovimento del commercio con l'Oriente.

La commissione approva quindi il preventivo del ministero degli esteri e gli ordini del giorno proposti.

Prossima seduta venerdì.

Commissione al bilancio della Camera di Vienna

Il prezzo del sale

VIENNA 4 (B). La commissione al bilancio, della Camera dei deputati, discusse oggi il capitolo del sale.. I relatori, Zitnik e Kozlowski, parlarono in favore della riduzione del prezzo del sale alimentare e del sale per gli animali. Korytowski mise in guardia contro l'aumento delle poste di spesa, accennando alle grandi esigenze finanziarie dello Stato, e così pure contro la riduzione dei redditi dello Stato, specialmente per ciò che concerne i monopoli, come appunto quello del sale. La discussione fu quindi interrotta.

Per l'autonomia ungherese

Vivace protesta contro alcune frasi di Aehrenthal alla Camera

BUDAPEST 4 (B). La Camera dei deputati tenne oggi seduta. Il presidente, rilevando che ora i delegati devono prendere parte alle discussioni della delegazione, propone di aggiornare le discussioni meritorie della Camera finchè saranno esaurite quelle della Delegazione.

Edmondo Barta, dissidente, fa un'interpellanza d'urgenza sulle espressioni usate dal ministro degli esteri Aehrenthal nel suo discorso pronunciato il 31 gennaio alla commissione del bilancio austriaca. L'oratore deplora che non sia presente il presidente dei ministri, al quale voleva offrire occasione di protestare in modo energico, e da un posto competente, contro gli strappi fatti dal ministro degli esteri al diritto di Stato ungherese (vive approvazioni). Questo sarebbe necessario, poichè lo strappo proviene da chi meno si doveva attenderlo. Il ministro degli esteri deve apprendere da parte competente che cosa egli debba, nella sua posizione, allo Stato ungherese (approvazioni). Il ministro si è espresso con grande presunzione sul contenuto del Compromesso. Egli propugnò la santa dottrina dell'unità dell'Impero. Il ministro degli esteri - prosegue l'oratore - per noi non è un dilettante, e nemmeno un illustre forestiero, poichè tanto lui come il suo personale sono compresi nel bilancio dello Stato ungherese. Benchè il ministro degli esteri rappresenti tutt'e due gli Stati nelle vertenze estere, ciò non basta ancora a dimostrare l'unità dei due Stati. Contro questa teoria deve premunirsi qualsiasi uomo politico o suddito ungherese (vivi applausi). L'oratore polemizza poi contro vari criteri espressi dal ministro degli esteri, e dichiara essere erronea l'affermazione fatta dal ministro che il Compromesso costituisca un consolidamento della comunanza, la quale dovrebbe poi condurre all'unità dell'Impero. Questo è un tentativo, contro il quale bisogna protestare nel modo più energico (vivi applausi). Ed è anche una contraffazione dello spirito e delle intenzioni del Compromesso del '67.

L'oratore rivolge quindi la seguente interpellanza al presidente dei ministri: In qual modo il Governo ungherese intende di impedire che il barone Aehrenthal s'opponga con i suoi concetti, con i suoi desideri e con la sua opera ai criteri ed alle tendenze manifeste della nazione e del Governo ungherese e incagli e ritardi con la sua attività i preparativi per lo sviluppo dell'autonomia economica, desiderata dalla maggioranza della nazione? (vivi applausi).

Furono poi autenticati i verbali.

La seduta fu quindi chiusa. Giovedì, dopo la seduta della Camera dei magnati, la Camera dei deputati terrà pure seduta.

LE COMMISSIONI ALL'ESERCITO

delle Delegazioni a.-u.

VIENNA 4 (B). La commissione all'esercito, della Delegazione austriaca, proseguì nel pomeriggio la discussione del bilancio ordinario.

Hoffmann Wellenhof riconosce l'equità di un

aumento delle paghe degli ufficiali

ma ritiene altrettanto indispensabile l'aumento del soldo della bassa forza. L'oratore dice che in seguito al contegno della Delegazione ungherese ed alle minaccie che giungono d'oltre il Leitha, è necessario la maggior concordia possibile della Delegazione austriaca. Esaminato il fabbisogno dell'esercito l'oratore afferma che nell'esercito non si possono introdurre i ranghi esistenti nella marina. Rileva poi la necessità di fare tutto il possibile per evitare anche i casi singoli di

maltrattamenti dei soldati

I maltrattamenti dei subalterni, privi di difesa, devono essere bollati a fuoco. Ma anche il sentimento d'onore degli ufficiali e dei sottufficiali deve essere rispettato, meglio di quanto facciano ora certi superiori. L'oratore parla poi in favore della questione del servizio di due anni, che crede già matura. Dice essere pure necessaria la riforma del diritto del volontariato d'un anno. Già ora il Governo potrebbe equiparare in via d'ordinanza il diritto delle scuole commerciali di quattro classi a quello delle scuole medie di otto classi. A questo proposito propone un ordine del giorno. L'oratore chiede quindi urgentemente la riforma del regolamento di procedura penale, e su ciò polemizza contro Klofac. Dice che sarebbe inoltre necessaria una nuova procedura d'onore per gli ufficiali e per gli impiegati militari. E non si può nemmeno dilazionare, secondo l'oratore, la fissazione degli indennizzi alle famiglie dei richiamati appartenenti alla riserva. L'oratore raccomanda i desideri degli impiegati militari e dei maestri delle bande e propone una riduzione del numero delle bande. Anche le condizioni dei vecchi sottufficiali in pensione, e delle vedove e dei pupilli, devono essere migliorate. Circa

le forniture per l'esercito

l'oratore si richiama ai desideri ed alle proteste del consiglio degli artieri dell'Impero.

Schuhmeier dice che la democrazia sociale vuole l'armamento popolare. La decisione di guerra o di pace deve essere riservata alla rappresentanza popolare. L'oratore accenna ai grandi servigi che la popolazione fa al militarismo, e chiede facilitazioni per le grandi manovre, indennizzi alle famiglie dei richiamati, il miglioramento del soldo della bassa forza e la riforma della procedura penale; infine esprime il desiderio che nell'assegnazione delle forniture si chiamino a partecipare ai concorsi anche i piccoli industriali. L'oratore accenna poi alla scarsezza di medici.

Schraffl respinge gli attacchi mossi da Klofac all'esercito, e raccomanda l'aumento delle paghe degli ufficiali e della bassa forza. Dice che nella sua escursione a Pola ha imparato a conoscere i colleghi ungheresi, e si dichiara convinto che circa l'aumento delle paghe degli ufficiali e della bassa forza si possa raggiungere un accordo ancora nella presente sessione delle Delegazioni.

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta domani nel pomeriggio.

VIENNA 4 (B). Nell'odierna seduta della Commissione all'esercito della Delegazione ungherese, furono approvate le relazioni del comitato di dislocamento, del comitato d'approvvigionamento e della commissione all'esercito.

I generali Stössel, Fock e Reis condannati a morte

PIETROBURGO 4 (N). I generali Stössel, Fock e Reis furono condannati a morte. Per questi due ultimi furono ammesse le mitiganti. Il generale Smyrnoff fu condannato a dieci anni di carcere. Si aspetta che i condannati saranno graziati.

Tra lo czar e la Dieta finlandese

PIETROBURGO 4 (B). In calce al rapporto presentato il 30 gennaio dal governatore generale Gerhard, circa la dichiarazione fatta dalla Dieta finlandese in risposta a un invito dell'imperatore per un sussidio che l'ufficio finlandese del tesoro avrebbe dovuto devolvere per il 1906-07 al fabbisogno di guerra, lo czar scrisse di proprio pugno quanto segue: In seguito alle considerazioni contenute nella dichiarazione della Dieta finlandese, in risposta al mio invito, rendo attenta la Dieta che il diritto di disporre dei mezzi dello Stato e dei fondi della milizia spetta solo a me; e che perciò considero il parere espresso dalla Dieta come contrario alle leggi. Ordino quindi di versare 20 milioni di marchi al tesoro dell'Impero, 16.400.000 dei quali saranno da prelevarsi dal fondo della milizia; e 3 milioni e 600.000 dal ricavato delle imposte temporanee votate dalla Dieta.

Esplosione a bordo d'un piroscafo marocchino

LARACHE 4 (B). Il piroscafo marocchino «Saidi», ancorato presso la costa di Lukkos, è in fiamme. Le munizioni depositate nel piroscafo esplosero.

LARACHE 4 (B). L'esplosione a bordo del «Saidi» avvenne mentre si stavano caricando parecchie casse di cartucce. Grazie all'opera pronta di spegnimento, il fuoco distrusse soltanto la coperta di poppa.

Per il „raid" tedesco nel Trentino

Continua la sfilata dei testimoni
Incidenti. Imputati multati.

ROVERETO 4 (N). Nell'odierna udienza si escutono i testimoni riguardo i fatti di Calliano. Depongono oggettivamente i gendarmi Leonardi, Degasperi e Dezanna. Dichiarano di non aver potuto identificare gli autori delle violenze e smentiscono i testi tedeschi, che affermarono che il Meyer fu condotto al treno da cinque gendarmi, escludendo quindi ch'egli corresse pericolo. Negano pure la rottura del finestrino del vagone e le bastonate che sarebbero sta date dall'accusato Bertotti. La notte oscura e la scarsa luce impediva una sicura identificazione. I gendarmi ammettono invece che la folla era eccitata, ma solo contro il Meyer.

Il gendarme Fruet depone invece con una certa concitazione d'animo. Afferma che l'accusato Bertotti tentò di corromperlo.

L'imputato Bertotti scatta violentemente, e il P. M. si affretta a chiedere la condanna del Bertotti per offese alla maestà del Tribunale; la Corte, accogliendo la proposta del P. M., condanna il Bertotti a 20 corone di ammenda. L'ambiente, per questo fatto, si turba e si riscalda.

Il teste Schoher, enologo dei conti Martini di Calliano, che assistette alla partenza del treno trasportante i tedeschi, esclude le violenze imputate agli accusati Baisi e Costa; nega di aver udito revolverate; nega che sia stata una bastonata a rompere il vetro del treno; crede che sia stata piuttosto una sassata.

L'impiegato ferroviario Reichleitner, che fu presente alla partenza dei tedeschi, introdotto come teste, depone specialmente riguardo l'accusa contro l'Unterweger per l'uovo scagliato contro il Meyer, e riguardo il Bertotti, accusato della rottura del finestrino. Afferma solennemente che vide gli imputati compiere gli atti di cui sono accusati.

Gli imputati negano.

Gli avvocati Pinalli, Piscel e Marzani contestano la veridicità del teste, noto per varie cause di diffamazione.

Il teste insiste.

L'accusato Unterweger dice che il bar. Salvotti si dichiara il vero autore dell'offesa al Mayer.

L'accusato Larcher interloquisce in forma vivace, e il P. M. ne chiede la condanna per offesa alla maestà del Tribunale.

L'avv. Pinalli propone l'introduzione nella causa del barone Salvotti, per un confronto col teste.

La Corte si ritira; respinge la proposta dell'avv. Pinalli, e condanna invece il Larcher a 50 corone di multa.

Si toglie la seduta fra vivaci commenti. Alcuni imputati propongono di non presentarsi alle udienze e di lasciare che il processo si svolga in contumacia. E' notevole che all'inizio della seduta il P. M. riferì alla Corte risultargli, per una confidenza avuta, che il teste Frisanco, per sua ammissione extragiudiziale, fu eccitato dal proprio zio di non aggravare gli imputati. Un gendarme che lo udì lo riferì al P. M. Ma la Corte non tiene calcolo di questa circostanza di nessun peso.

Il prof. Schnitzler sarà scomunicato. MONACO 4 (N). E' certo che il professore Schnitzler sarà scomunicato. I suoi scritti contro la Chiesa cattolica sono talmente forti, che egli è già considerato dai giornali clericali come espulso dalla Chiesa.

I duchi di Connaught a Napoli. NAPOLI 4 (N). Stamane è giunta da Malta la corazzata «Abukir» con a bordo il duca e la duchessa di Connaught. Appena gettata l'ancora, il duca d'Aosta si recò a bordo a salutare i duchi. Alle 11 essi sbarcarono, ossequiati dalle autorità e salutati con lo sparo dei cannoni, recandosi alla reggia di Capodimonte.

Conferenza ferroviaria internazionale a Venezia

Per la navigazione interna e per il porto

VENEZIA 4 (N). Nel mese venturo avrà luogo qui una conferenza ferroviaria internazionale, cui parteciperanno una cinquantina di delegati delle nazioni presso le quali il servizio ferroviario è esercito dallo Stato, e i rappresentanti delle Società ferroviarie. La conferenza si terrà nei giorni 4, 5 e 6 marzo nella sala della Camera di commercio. Da lungo occupano l'opinione pubblica veneziana la questione della navigazione interna e quella della sistemazione del porto. Apprendo che ieri il ministro Bertolini ha ricevuto una commissione composta dal comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, dal comm. Silvestri, dal cav. Bona, vicepresidente della Camera di commercio di Torino, e dal comm. Coen, presidente della Camera di commercio di Venezia, che gli esposero i voti, ormai conosciuti, riguardo la navigazione interna, facendo sopratutto premura per la presentazione del progetto di legge già elaborato dall'on. Gianturco, e perchè si provveda alla sistemazione delle linee navigabili della valle Padana, essendo ormai tutti i tecnici concordi nell'ammettere che in nessun'altra parte meglio che sul Po si possa compiere l'esperimento decisivo. Il comm Coen poi presentò una memoria sulla navigazione di Venezia sul Po e delle condizioni necessarie per trarre da questo mezzo di trasporto tutta l'utilità economica di cui è capace. Presentò inoltre a nome del sindaco una memoria riguardo l'ordinamento amministrativo del porto. Il ministro ha assicurato che il progetto Gianturco sarà in breve presentato alla Camera ed ha promesso tutto il suo interessamento riguardo alle altre questioni, così importanti per Venezia.

Echi della tragedia della gelosia a Graz.

ROVERETO 4 (N). Quel giovane trentino Broccato, uccisore della chellerina Pizzini, a Graz, era stato qui occupato presso la farmacia Tamanini. E' giovane di grande intelligenza, ma alquanto squilibrato. Esce da una famiglia di anomali. Aveva già avuto per amante qui un'inserviente della birraria al Pavone, ed era stato condannato al carcere per maltrattamenti. Il Broccato allora aveva tentato di uccidersi.

Grave ferimento.

TRENTO 4 (N). Stamane nel vicino paese di Civezzano, per questioni remote di gioco, il macellaio Fronza aggredì il trentenne Beniamino Margoni inferendogli quattro coltellate traforanti il fegato e penetranti in cavità. Al ferito fu praticata la laparatomia, ma si dubita che possa sopravvivere. Il feritore è fuggito.

Le furie di un soldato.

CASTROVILLARI 4 (N). Il soldato Matteo Di Gesù, del 59.o reggimento di fanteria, qui distaccato, uscito clandestinamente, venne incontrato dal tenente contabile Dolci, che gli ingiunse di rientrare. Inasprito, il Di Gesù, armatosi di fucile al quartiere, esplose due colpi contro il sottotenente contabile Carlo Agostini, il caporale maggiore Americo Lucchesi e il soldato Alfonso Pellegrini, che cercavano di arrestarlo. Il Lucchesi rimase ferito alla gamba sinistra e fu dichiarato guaribile in sessanta giorni, salvo complicazioni. Il Di Gesù fuggì dal quartiere e andò a costituirsi ai carabinieri.

Piroscafo in fiamme.

HALIFAX 4 (B). Il piroscafo inglese «Stouthberth», proveniente da Anversa, giunto all'altezza del Capo Zalebe, prese fuoco. Il piroscafo «Cymric» salvò 35 uomini dell'equipaggio. Prima dell'arrivo del «Cymric» 15 uomini dell'equipaggio erano scesi in una scialuppa, la quale si rovesciò. I marinai annegarono.

Vagoni deragliati. Una vittima.

PARIGI 4 (B). Si annuncia da Concarneau, nel dipartimento di Finisterre, che sulla linea in costruzione di Pont-Aner deragliarono tre carri ferroviari, sui quali stavano 15 operai. I carri caddero in mare. Un operaio annegò e tre altri rimasero feriti gravemente.

Terremoto in Boemia.

PRAGA 4 (B). La «Bohemia» annuncia da Asch: Stamane alle 6 ed alle 6.30 furono avvertite due scosse di terremoto forti, e più tardi varie scosse leggere. Anche a Graswitz fu avvertita dopo le 6 del mattino una lunga scossa.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Una commissione torinese al Frenocomio.

Si prese atto dei ringraziamenti della commissione di studi incaricata dall'amministrazione provinciale di Torino per l'accoglienza e l'appoggio avuti dal Comune in occasione della visita al nuovo Frenocomio.

Per i ricreatori comunali.

Fu approvato lo statuto dei ricreatori comunali.

Per affrettare la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Su proposta dell'on. Ravasini fu raccomandato al Magistrato di sollecitare la costruzione degli edifici scolastici di via dell'Istria e di via del Belvedere, anche con riguardo ai molti operai disoccupati in causa dell'attuale crisi edilizia.

L'affollamento della scuola del Belvedere.

Allo scopo di sopperire provvisoriamente alla mancanza di spazio che si verificherà nel prossimo anno nella vecchia scuola di via del Belvedere, venne incaricato l'Esecutivo di cercare le stanze necessarie fuori dell'edificio scolastico.

Promozioni di docenti.

Furono promossi dalla II alla I classe di scuola cittadina i maestri Francesco Bonin, Arcangelo Doff-Sotta ed Arnaldo Tosti e le maestre Olga Hofmann, Nerina Ferluga ed Enrica Mosettig.

Per il computo delle promozioni dalla III alla II classe dei docenti di scuola popolare si adottò di calcolare i maestri promossi alla I classe come se appartenessero alla II classe. Si ritennero inoltre esclusi dalla promozione alla I classe i dirigenti ed i reggenti. Si adottò ancora di trattare della promozione alla I classe in occasione della prossima nomina dei dirigenti.

Furono promossi dalla III classe alla II: i maestri di città Beniamino Daprato, Umberto Gambardella, Matteo Gladich, Riccardo Iacuzzi, Ugo Urban ed Umberto Zaratin; le maestre di città Francesca Bacichi, Rosa Covacich, Lidia Finzi, Adele Levi, Luigia Marsiglio, Emilia Solghar e Pia Vidoz; i maestri delle scuole di campagna Andrea Godina ed Emilio Pakiz; le maestre delle scuole di campagna Maria Pison e Giovanna Sabadin.

Si adottò in fine che qualora un maestro di I classe di scuola popolare venisse nominato dirigente, ritorni nella classe seconda.

Spese scolastiche.

Furono approvate le spese per l'acquisto di alcuni apparati di fisica ad uso della scuola popolare di via Paolo Veronese, per l'introduzione dell'illuminazione a gas nelle aule scolastiche del primo piano della civica scuola popolare di città vecchia, e per l'acquisto di tre armadi ad uso delle scuole di città vecchia, di via del Lazzaretto vecchio e di via Giulia.

Gli studi idrologici del Carso.

Intesi i risultati delle recenti esperienze fatte allo scopo di stabilire le comunicazioni sotterranee fra la valle del Recca ed il Timavo da un lato e la valle di Castelnuovo, Metelliano ed il Timavo stesso dall'altro (di cui il «Piccolo» diede già notizia) si mise a disposizione dell'Esecutivo l'ulteriore importo di cor. 500 per continuare gli studi idrologici del Carso e s'incaricò l'Esecutivo stesso di avviare le pratiche opportune per ottenere al Comune, per gli scopi di questi studi, l'accesso alla grotta di Trebiciano.

Nuovi orinatoi pubblici.

Si è fatta raccomandazione all'Esecutivo di allestire già nell'anno in corso il maggior numero possibile di orinatoi pubblici, secondo il sistema riformato, mettendosi eventualmente d'accordo con la commissione di finanza per la copertura della maggiore spesa occorrente.

Spese varie.

Per la manutenzione degli apparati telefonici, sonerie elettriche ecc. degli appostamenti dei civici vigili fu assegnato ad Eugenio Gollob l'annuo compenso di cor. 240, con decorrenza dal 1. gennaio 1907.

Vennero approvate le spese per alcuni lavori di adattamento eseguiti nel civico Museo lapidario di S. Giusto e per l'acquisto di un timbro numeratore ad uso dell'archivio e della cancelleria dell'ufficio tecnico comunale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'adorata mamma Ernesta Picciòla, dal lontano figlio Ferruccio Picciòla cor. 100.

Da un numeroso gruppo di commestibilisti, dopo le brutalità slovene al Congresso generale, cor. 63.68 e lire 1; e per la disinfezione della sala Tartini, dallo stesso gruppo cor. 7.

Trattoria Benvenutti, Equivoco, corone 5.32.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Trieste: dal prof. Enrico Zernitz, da Medea, per onorare la memoria del dott. Giuseppe Mosetig, cor. 20; cor. 30 da due studenti triestini per un esame fatto a Vienna.

Università del popolo. Lunedì, il nostro Mario Russo tenne nella palestra della scuola di via Giotto, affollata, una applauditissima conferenza sulla «Nave» di Gabriele D'Annunzio, riassumendo lucidamente la vasta orditura e facendo del lavoro dannunziano una critica sagace.

* Iersera nella sala della Borsa Giulio Piazza dinanzi a numeroso uditorio tenne una conferenza sui «Cicisbei», che fu una brillante rievocazione della vita italiana nel settecento. Il pubblico, che ascoltò con piacere l'interessante lettura, rimeritò con vivi applausi l'oratore.

* Il dott. Guido Mann inizierà questa sera alle ore 8.15, nella scuola di via P. Veronese, il suo corso sulla tubercolosi, il quale ha lo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico e dei fattori competenti per combattere questo fiero morbo che miete anche a Trieste tante vittime.

* Pure questa sera alle ore 8.15, nella scuola di via Giotto, il maestro Mario Pasqualis terrà l'ultima lezione del suo corso, di cui diamo qui i capisaldi: Svolgimento della legislazione sociale durante il secolo XIX - L'opera dell'Inghilterra e della Germania - Regolamenti risguardanti il lavoro dei minorenni e delle donne - L'«Ufficio del lavoro» aggregato al Ministero del commercio del Regno d'Italia - Quel che s'è fatto per l'assicurazione degli operai in caso di malattia e contro gli infortuni sul lavoro, la invalidità e la vecchiaia - Tentativi di risolvere i problemi del miglioramento delle condizioni d'abitazione dei lavoratori e della difesa contro la disoccupazione.

* Domenica alla Ginnastica il prof. Ferdinando Pasini terrà una conferenza sul tema «Un umorista toscano» (Renato Fucini).

* Domani il sig. Egidio Fabbro continuerà, nella scuola di via Parini, il suo corso sulla «Storia del teatro».

* Venerdì nella sala della Borsa la gentile signorina Giacinta Gallina terrà una conferenza sul tema: «La poesia popolaresca».

Le letture dantesche alla Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7, proseguendo il corso delle letture dantesche, il prof. Remigio Balloch, nella sala sociale (via del Farneto 9), commenterà l'ottavo canto dell'Inferno.

Per l'ampolla votiva alla tomba di Dante. Iersera, il Comitato per l'ampolla votiva da collocarsi a nome di Trieste sulla tomba di Dante prese visione nella sala della Permanente dei bozzetti mandati al concorso, i quali da oggi verranno esposti al pubblico. Dei bozzetti la maggior parte si limitano alla rappresentazione grafica; ma parecchi sono pure già svolti in plastica. Del concorso, che contiene elementi molto pregevoli e può dirsi decorosamente riuscito, ci occuperemo.

L'esposizione si aprirà stamane alle 9.30, nel salone della Permanente. L'ingresso all'esposizione è stato fissato a centesimi 20, a beneficio del fondo pro ampolla.

Associazione Ginnastica. Iersera seguì l'inaugurazione della Sezione corale, con numeroso intervento di soci e signore. Il presidente avv. Mrach presentò il M.o Francesco Sinico, che si presta per cortesia quale istruttore, e spronò gl'inscritti a frequentare assiduamente le lezioni. L'orario è stato fissato per ora come segue: per le «signore» il martedì dalle 8 alle 9, e per i «signori» dalle 9 alle 10.

* Stasera, a ore 8.30, si terrà la consueta lezione di danza per i soci e le signore.

* La Sezione di scherma, affidata alle cure del valente maestro Agostino Arista, ha preso bellissimo sviluppo. Numerosissimi sono gl'inscritti alla Sezione, tanto soci quanto allievi, che frequentano assiduamente le lezioni. Ora verranno organizzate speciali serate di assalto per i soci, che si terranno ogni giovedì, a ore 8, e alle quali interverranno moltissimi nostri dilettanti.

* La Direzione ha poi deliberato di iniziare lezioni speciali di scherma per signorine dai 12 anni in poi. La tassa d'inscrizione è fissata a cor. 5. Le lezioni saranno impartite il martedì e il venerdì dalle 4.30 alle 6.30, nella sala d'armi dal maestro Agostino Arista. Le inscrizioni si assumeranno da venerdì prossimo.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica prossima 9 corr. una interessantissima escursione sociale nelle orride gole della Rothwein, presso il lago di Veldes. La partenza da Trieste seguirà sabato 8 corr., in due squadre: la prima col treno delle 4.25 pom. e pernotterà a Veldes, la seconda col treno delle 7.30 pom. e pernotterà a Gorizia. Ambedue le partenze seguiranno dalla stazione di Campo Marzio. La domenica le due squadre riunite si porteranno da Veldes all'imboccatura delle gote, con le slitte. Il pranzo seguirà a Veldes ed il ritorno a Trieste col treno in arrivo alle 11.10 pom. Tempo utile per iscriversi a questa escursione, fino venerdì 7 corr. alle 9 pom. nella sede sociale.

Per la serata commemorativa del maestro Sinico. La Giunta esecutiva del Comitato per le onoranze al maestro Giuseppe Sinico ci comunica che nella serata commemorativa canteranno due pezzi d'assolo ed un duetto dell'opera «I moschettieri» la gentile signora Irma Weiss-Tacerna, soprano, ed il signor Santo Canali, baritono ed allievo del m.o Sinico. Questi pezzi saranno accompagnati al piano dall'egregio m.o Oscarre Taverna.

La Giunta ci comunica inoltre che i signori Ullmann e Polensky disposero, per meglio assicurare la buona riuscita della commemorazione, che il Filodrammatico rimanga chiuso la sera del 10 corrente.

Filiale della Banca Union. La Filiale della Banca Union ci comunica: Ad onta del ribasso dello sconto della Banca austro-ungarica dal 5 al 4½%, la Banca Union mantiene sui libretti di deposito a risparmio il 4%.

Sulla linea lloydiana dalmato-albanese. La Direzione del Lloyd ci comunica: Si rende noto che in luogo del piroscafo «Sultan» partirà in linea dalmato-albanese, giovedì 6 corr. alle 4 pom., il piroscafo «Leda».

La partenza del piroscafo «Bosnia» in linea Metcovich B. di venerdì 7 corr. viene sospesa.

In luogo del piroscafo «Leda» partirà lunedì 10 corr. in linea Spizza il piroscafo «Bosnia».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai signori Syna Koch e consorte, in morte della loro amata Anna, cor. 400, di cui 200 per un letto alle Colonie feriali che porti il nome dell'estinta, 50 per l'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, 50 per la Fraternità di Misericordia, 50 per l'Ospedale istraelitico, e 50 per l'Ospizio Marino israelitico.

Per onorare la memoria della signora Lucia ved. Parisini, dalla famiglia del l'avv. G. Apollonio cor. 20 a beneficio del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria dei sig. Paolo Watzek, dal sig. Mass. Valle, cor. 15 a favore degli studenti poveri del Ginnasio tecnica italiana di Pisino.

— Alla Società «Igea» pervennero dall'ing. Emilio Gerosa cor. 1, per onorare la memoria di suo padre prof. O.

— All'Ospedale israelitico pervennero dal sig. Vittorio Garson cor. 5, per onorare la memoria del sig. Samuele Jona di Gorizia.

VIOLENTA OSTRUZIONE SLOVENA

al Congresso dei commestibilisti.

Per ieri alle 2.30 pom., il Consorzio degli esercenti in commestibili ed affini aveva indetto - com'erasi già annunziato - un congresso straordinario nella sala del Liceo Tartini, gentilmente concessa alla presidenza. Era scopo principale dell'adunanza l'esame, la discussione e l'approvazione del nuovo statuto consorziale compilato in base alla nuova legge industriale.

Annunzi di aspra lotta avevano attratto la più viva attenzione su questo congresso. Nel Consorzio dei commestibilisti alcuni esercenti sloveni erano riusciti da tempo a introdurre l'agitazione politica: tutti ricordano altri congressi movimentati causa la pretesa sollevata dagli sloveni di ridurre il Consorzio in una babilonia poliglotta e in arena di agitazioni nazionali. Per il congresso di ieri da ambe le parti si era fatta una vivace propaganda. Gli esercenti cittadini, risoluti alla difesa contro le prepotenze, avevano formato un comitato che aveva rivolto calda raccomandazione ai propri aderenti di non mancare al congresso: si doveva impedire che l'apatia aiutasse gli sloveni a sopraffare l'elemento italiano, in realtà di gran lunga preponderante nel sodalizio. I negozianti italiani risposero numerosi e compatti all'appello.

Prima del congresso

Ancor prima che venisse aperta la sala, cioè prima delle 2, si vedevano nell'atrio della casa alcuni dei capi del movimento sloveno. Gruppi di esercenti cittadini arrivarono pur essi solleciti, ma tuttavia nel principio la maggioranza dei presenti era di sloveni.

Gli sloveni, prematuramente soddisfatti, si erano collocati al lato sinistro della sala, mentre gl'italiani occupavano la destra. A poco a poco si fecero più frequenti e più numerosi i gruppi di italiani che sopravvenivano, e all'ora fissata gli sloveni dovevano smettere la gioia evidente di prima vedendosi in assoluta minoranza ad onta degli sforzi fatti da alcuni dei loro agitatori di racimolare di qua e di là qualche aderente.

Alle 2.45 il presidente sig. Robba prega i consortisti di prender posto perchè si possa accertare se il numero dei presenti è legale. Il numero legale è ormai raggiunto esuberantemente.

La prima prova

Secondo l'ordine del giorno, si dovrebbe dar lettura del protocollo dell'antecedente congresso. Il presidente annunzia questo punto. Il consortista sig. Maccari, rilevando che la discussione importante dello statuto occuperà molte ore, propone di rimandare la lettura del protocollo ad altro congresso.

Giovanni Prelog, sloveno, trova inammissibile di rimandare questa lettura.

Giovanni Dionisio appoggia la proposta Maccari, osservando che nulla si oppone dal punto di vista della legalità acchè si rimandi quella lettura.

Giuseppe Prelog, nipote del primo, crede che la proposta sarebbe illegale.

Il presidente la trova invece legalissima, purchè il congresso l'approvi, e dichiara chiusa la discussione.

Giovanni Prelog: Allora anche io non sarei contrario a rimandare questa lettura, ma insisterò invece che si esaurisca il punto seguente: «Comunicazioni».

Il presidente pone a voti la proposta Maccari, che viene approvata da tutti gli esercenti italiani compatti. La prova è schiacciante per gli sloveni: la stragrande assoluta maggioranza degli italiani è troppo evidente.

Assiste al congresso, quale delegato del Consigliere di luogotenenza, il dott. Liccio il quale chiede al presidente la controprova.

Pres. Chi vuole la lettura del protocollo quest'oggi, alzi la mano.

Il consortista sloveno Giovanni Prelog alza la mano, smentendo così quanto aveva detto prima. E' seguito dal nipote e dal consortista Santo Annibale Skerl, e quali fanno seguito come per incanto tutti gli altri sloveni.

La controprova però conferma sempre la stragrande maggioranza degli italiani per cui la proposta Maccari risulta definitivamente accettata.

Al secondo punto: «Comunicazioni» Dionisio propone di differire anche questo punto dell'ordine del giorno, a meno che le comunicazioni non fossero di grande interesse. Il presidente rileva che sono cose di poco conto, e che egli stesso dovrebbe fare le comunicazioni, sarebbe d'accordo di ometterle, semprechè il congresso così deliberi. Con la totalità degli italiani la proposta Dionisio viene accettata.

Pres. Ora siamo al punto importante della lettura dello statuto.

Santo Annibale Skerl: Prima di passare alla lettura dello statuto vuole stabilire alcune circostanze. Sono - dice - noti a tutti i consortisti le lotte sostenute inutilmente dagli sloveni per ottenere il riconoscimento dei propri diritti in seno al Consorzio. E' stato tentato un compromesso che non fu raggiunto perchè gli italiani nulla vogliono concedere agli sloveni, nome dei quali egli ora parla. Per deliberare su di uno statuto bisognerebbe che tutti i consortisti conoscessero prima del congresso le proposte che loro saranno fatte.

Pres. Lo statuto è stato studiato e vagliato dalla direzione del Consorzio, e il progetto fu pubblicato anche sull'organo sociale, diramato a tutti i consortisti.

Skerl: Sì, ma noi no savemo tutti italian. Ma qui è inutile discutere. Noi vogliamo la bilinguità nel Consorzio, in tutti i suoi rami, o altrimenti di poter formare un nostro Consorzio a parte. Abbiamo pregato molto, e non cederemo mai più, se non avremo la lingua slovena nel Consorzio.

L'ostruzionismo

Skerl: Queste sono le ultime parole che io dico in italiano in questo nostro Consorzio, e...

A questo punto lo Skerl incomincia a parlare in islavo. Le prime parole

sono accolte da fragorosi battimani de' suoi aderenti, a cui rispondono altissimi fischi da parte degli italiani.

Pres. Le tolgo la parola. Qui siamo fra persone civili, e non tolleriamo simili sopraffazioni.

Giovanni Prelog: Domando la parola.

Il Prelog vuol parlare, ma lo Skerl continua in sloveno, fra i fischi degli italiani, che gli gridano pure: Va via de Trieste!

Pres. Prego il signor segretario di dare lettura dello statuto.

Il segretario sig. Krelia si accinge a leggere, ma da parte degli sloveni si incomincia un vero pandemonio di grida e fischi. Prima taluni fischiano con due dita in bocca, come forsennati. Poi qualcuno tira fuori dei fischietti. Lo sloveno Giovanni Zore ha in bocca una tromba di cartone. Gl'italiani stanno a guardare e ridono. Il segretario continua a leggere, e la sua voce supera il rumore degli sloveni, i quali fuori di sè, si mettono tutti a battere i piedi.

La prima disposizione dello statuto su cui si deve deliberare risguarda il nome, l'estensione e la sede del Consorzio. Si tratta di restringere l'estensione del Consorzio ai soli esercenti della città, mentre finora sono compresi quelli di tutto il Comune di Trieste, compreso il suburbio. La lettura di questo articolo si può portar a compimento in onta al frastuono.

Il presidente invita coloro che approvano questo articolo dello statuto ad alzare la mano. Gl'italiani approvano concordi. E l'articolo risulta approvato.

Gravi violenze

L'assalto al podio della presidenza

Gli sloveni, quando vedono che anche il loro baccano non impedisce al congresso di prendere validi deliberati, sembrano impazzire, scattano in piedi e si volgono come forsennati verso il podio della presidenza. I primi a dar l'assalto sono i noti capi dell'agitazione. Il Giovanni Prelog, un pezzo di omone, si avventa sul tavolo dove sono il presidente, il segretario e il rappresentante dell'Autorità industriale dott. Licen; afferra con violenza il progetto di statuto che il segretario ha tra le mani e glie lo strappa.

La reazione

Mentre il dott. Licen si ritrae presso il muro, il presidente ed il segretario reagiscono con energia e tentano di salvare dalle mani degli aggressori gli altri documenti che stanno sul tavolo. Il Prelog tenta di strappare altre carte di mano al presidente, ma in quella due robuste braccia lo afferrano per il collo e lo spingono dalla parte opposta, contro il muro, e ve lo tengono inchiodato. Erano le braccia del consortista sig. Dionisio. A sua volta il protettore della presidenza deve venir difeso da altri consenzienti, poichè tutti gli sloveni si slanciano su di lui furibondi. Sono accolti da buona dose di pugni. Qualche sloveno dà di piglio alle sedie e le alza contro gl'italiani, ma è ben presto costretto a smettere. S'impegna una vera lotta che dura alcuni minuti e avrebbe potuto portare seri guai, se da parte degli italiani non si fosse mantenuto sangue freddo dinanzi alle provocazioni. Nella sala era al principio dell'adunanza una signora, la consortista Sticotti con una figlioletta; ma al primo assalto degli slavi si erano allontanate.

Sul podio, sempre gridando e minacciando, stettero ancora per qualche momento tutti gli agitatori sloveni, fra i quali figuravano in prima fila il Santo Annibale Skerl, il Giuseppe Prelog, Giovanni Milonig, Giovanni Godnig, Giuseppe Luin, Giorgio Cerne. Dopo averli costretti a scendere dal podio, gl'italiani stavano nella loro maggioranza per riprendere i posti e continuare il congresso; quando gli sloveni rinnovarono il tumulto gridando e minacciando con i pugni alzati. La situazione era così poco tranquillante che gli addetti al Liceo vennero a pregare il presidente di sospendere il congresso temendo per i mobili della sala. E il presidente, annuendo a questa domanda, dichiara sciolto il congresso.

Il rappresentante dell'Autorità si allontana appena udita la dichiarazione presidenziale. Gli sloveni restano in sala e tentano di provare d'aver agito, come dicevano, da persone civili.

— Noi gavemo fato questo perchè se gavemo visto in pochi - diceva il Giuseppe Prelog.

— Se no fazevimo cussì, ne butavi fora del Consorzio - gridava lo Skerl.

— Ma se avete voi stessi dichiarato di voler uscire?

— Noi sì che andemo. Ma no solo quei del teritorio. Anca quei che ga botega in città.

— Andate in territorio allora.

— No, qua semo e qua restemo. Tuto devi esser nostro de qua un pochi de ani.

Queste le frasi che volano mentre la sala si va sfollando.

Alcune guardie di p. s. che avevano fatto capolino nell'atrio della casa all'udire il baccano interno, all'uscire degli sloveni si ritirano sulla via. I consortisti italiani escono subito dopo. Un forte gruppo di essi si raccoglie nella trattoria «Al Moncenisio» dove, in segno di protesta contro i fatti avvenuti, si ricordano della Lega Nazionale, come pubblichiamo altrove.

I precedenti

I soliti metodi degli agitatori sloveni

Come si vede, gli agitatori sloveni non si smentiscono mai, nè in alcun luogo. Essi portano la lotta dovunque, in ogni campo, e dovunque ricorrono alle stesse armi. E' un episodio questo del Consorzio dei commestibilisti che conviene illustrare ne' suoi precedenti e nel suo aspetto attuale.

Dopo il congresso tumultuoso abbiamo avuto campo di conferire col sig. Massimiliano Robba, presidente del Consorzio dei commestibilisti, col sig. Antonio Maccari, presidente, e Giovanni Dionisio e Carlo Bertogna segretari del Comitato speciale costituitosi a tutela dei consortisti italiani.

— La lotta dei consortisti sloveni - ci dissero questi signori - dura da tempo, ma ebbe una manifestazione più concreta circa tre anni fa, quando fu pretesa la bilinguità nel Consorzio. Dopo la prima sconfitta subita allora dagli sloveni nelle elezioni alle cariche consorziali, per qualche tempo si tennero in pace cercando di guadagnar terreno col mostrarsi disposti a... patti di fratellanza. Il solito loro sistema. La direzione del Consorzio, composta tutta di italiani, pur di non compromettere con interne liti il regolare funzionamento del Consorzio, volle andar incontro alla minoranza slovena. E poichè si affermava che vi erano alcuni consortisti del suburbio che non comprendevano bene l'italiano, la direzione aveva aderito che a richiesta degli stessi, per le loro questioni economiche, la cancelleria consorziale procurasse la traduzione degli atti nella loro lingua. Questa generosità da parte nostra rese gli sloveni insaziabili e continuarono più che mai la lotta per la assoluta bilinguità interna ed esterna. Non trovando di meglio, inscenarono l' ostruzionismo finanziario, rifiutandosi di pagare i canoni al Consorzio. Ma l'energia della direzione li mise al dovere. Avuta la peggio, ritornarono caldi fautori del compromesso e dell'affratellamento! Venne così l'epoca in cui si doveva provvedere alla compilazione del nuovo statuto, secondo le disposizioni della nuova legge industriale, e la direzione consorziale si mise all'opera alacremente.

Convocato il congresso generale nel novembre u. s., questo fu rimandato per disposizione del delegato dell'Autorità industriale conte Dandini, trovando questi che non si poteva tenerlo, come altre volte era stato tenuto, in seconda convocazione un'ora dopo andato deserto in prima adunanza. Fu in quel giorno che gli sloveni intervenuti abbastanza numerosi, lasciarono trapelare l'intenzione di approfittare della circostanza per imporsi e chiedere la famosa bilinguità. Pochi giorni dopo, la commissione incaricata dello studio dello statuto fu chiamata dal Consigliere di luogotenenza cav. Fabiani, dove trovò i delegati degli sloveni. Si seppe allora che questi intendevano di venire ad un compromesso e che il cav. Fabiani voleva prestarsi quale paciere. Ma si trattava - così si vide subito - di un compromesso per modo di dire, perchè gli sloveni non chiedevano altro che... la bilinguità assoluta. Al rifiuto della commissione consorziale, il Consigliere di luogotenenza trovò di fare per parte sua una proposta: nominare cioè un comitato ristretto di consenzienti dei due partiti che potessero trattare. La proposta fu accettata e da parte dei consortisti italiani furono nominati i signori Robba, Maccari e Dionisio; mentre gli sloveni elessero da parte loro i consortisti Giovanni Prelog, S. A. Skerl e Sanzin di Servola. Seguì un primo abboccamento, nel quale gli sloveni si dichiararono pronti a qualsiasi concessione... dopo che venissero loro concesse la compilazione dello statuto in originale bilingue, la bilinguità in tutti gli scritti e in tutti gli atti della cancelleria, la equiparazione delle due lingue nei congressi, nella direzione e persino nella persona del presidente o almeno del suo sostituto. Di fronte a queste pretese i delegati italiani dichiararono semplicemente che avrebbero dovuto ritirarsi senza neppur prenderle in considerazione.

Dopo faticose pratiche del Consigliere di luogotenenza, i delegati italiani, uditi i propri consenzienti, fecero l'unica concessione possibile, ammettendo la bilinguità negli atti risguardanti i consortisti sloveni che non conoscessero l'italiano. I rappresentanti degli sloveni, tennero fermo a tutte le loro pretese, in modo che lo stesso consigliere di luogotenenza ebbe a dire loro: «In questo modo, mai più si potrà raggiungere un compromesso. Voi pretendete addirittura di piantare la bandiera slovena in una istituzione economica cittadina. Dopo la dichiarazione dei delegati italiani di non poter fare maggiori concessioni, dopo aver constatato che la concessione che essi facevano era equa, dopo aver compreso la vostra tendenza, io non posso far più nulla. Qualunque ulteriore pratica mia non potrebbe avere alcun risultato».

I delegati italiani alla lor volta, di fronte all'esorbitanza degli sloveni, ritirarono anche la concessione fatta. Gli sloveni dissero allora di voler staccarsi dal Consorzio. Fu allora che per evitare il danno economico che da uno stato permanente di lotta deriverebbe al Consorzio, i delegati italiani deliberarono di proporre che l'estensione del Consorzio fosse limitata alla sola città.

Gl'italiani mantennero il loro proposito. Compilando il nuovo statuto restrinsero l'àmbito del Consorzio alla sola città. In questo modo tutti gli esercenti sloveni che sono fuori del perimetro della città verrebbero esclusi dal Consorzio, liberi di istituirne uno proprio. La proposta corrispondeva al desiderio espresso dagli stessi sloveni di voler uscire dall'attuale Consorzio. Nè si poteva imaginare soluzione migliore della controversia.

All'ultimo momento, quegli stessi sloveni che al congresso di ieri ripeterono di voler uscire dal Consorzio, si opposero con la violenza all'approvazione del nuovo statuto che tendeva appunto ad esaudire il loro desiderio d'essere liberati dall'odiato giogo degli italiani!... Si potrebbe desiderare miglior prova della loro ostinatezza e del loro accanimento politico?

Gli esercenti sloveni e l'appoggio dei cittadini

— Sinora - ci dice ancora la deputazione del Consorzio - noi abbiamo lottato con tutte le nostre forze contro la prepotenza, anche con grave nostro danno economico. Ieri fummo ancora la maggioranza. Alcuni colleghi però, forse troppo ottimisti, mancarono all'appello. Occorre invece che neanche uno comprometta, per apatia, la causa. Le violenze di ieri insegnino. Ma perchè possiamo vincere, abbiamo bisogno anche dell'appoggio della cittadinanza. Chi sono gli agitatori sloveni? Non sono mica quegli esercenti che hanno i loro negozi fuori di città. Questi vengono soltanto chiamati a raccolta in certe occasioni. Chi invece organizza le lotte contro gli esercenti italiani e contro la italianità del Consorzio, sono appunto quei negozianti sloveni che da anni esercitano in città e vivono della clientela cittadina quasi esclusivamente italiana. La cittadinanza ignora che quei negozianti i quali al banco si fanno in quattro per parlar italiano finchè fanno i loro affari, sono i più fanatici nemici dell'italianità fuori e dentro del Consorzio. Il male si è che non solo i privati, ma anche istituzioni pubbliche fanno il vantaggio di questi sloveni. La cittadinanza deve appoggiare gli esercenti italiani; lo devono fare anche le istituzioni cittadine. Si darà così agli esercenti italiani la forza di combattere e vincere la lotta che ci fu imposta per il carattere nazionale del nostro Consorzio e quindi di un lato non privo di importanza della vita triestina.

Il vetturino di Opicina a confronto con l'arrestato di Udine

Osservazioni diverse sulla fotografia.

Abbiamo detto ieri lo scopo a cui tendeva la nostra iniziativa che ebbe la sua prima esplicazione nel procurare la fotografia dell'arrestato di Udine e nell'assoggettarla all'esame del cocchiere Antonio Rudolf di Opicina.

Al di fuori delle lunghe pratiche procedurali, coi mezzi che sono propri del giornalismo moderno, noi volevamo far luce immediata sul nesso che da tante parti e con tanta insistenza s'era creato fra l'attentatore del mugnaio di Pietra Rossa e l'assassino dei vetturali di Trieste. Nell'interesse della giustizia e dell'umanità non doveva durare tanto a lungo questa supposizione qualora fosse infondata; non dovevano durare tanto a lungo i dubbi che la supposizione pur suscitava, qualora fosse possibile fornirle l'appoggio di qualche documento preciso.

I lettori hanno letto ieri ciò che il Rudolf dichiarò quando ebbe dinanzi agli occhi la fotografia del Semolich.

— El me par tuto lu. Naturalmente che veder fotografie e veder persone xe tuto un'altra quistion. Bisognaria che lo vedessi, per la statura, per i movimenti, el portamento, el caminar. Per adesso mi ghe digo che el viso el ghe somiglia assai, come che no 'l podaria de più, meno, come digo, un pochetin la barba.

No i pol creder che impression che me fa a guardar sto viso. Voria aver nei oci la forza de tirarlo fora da la carta e farmelo vegnir davanti in carne e ossi. Perchè, alora, se me lo vedo davanti in persona, son sicuro del fatto mio. Lo go tignù così fisso nela memoria che no posso sbagliarme. Come go dito de no le altre volte, diria anche questa se, dopo vista la persona, capiria che nol xe lu. Go una cossienza anca mi e ghe va de mezo la vita de un omo. Per adesso no ghe digo che questo: no vedo l'ora de vederlo sto Semolich, per cavarme un gran peso dal stomigo. Sta fotografia xe la prima che me fa sta impression. El resto vegnirà, speremo.

Così concludeva l'altra sera il Rudolf. E noi commentavamo:

«Il resto verrà - diciamo anche noi - dall'opera della giustizia, che speriamo sollecita».

Potevamo noi lasciare a metà l'opera iniziata? Potevamo non offrire al Rudolf la possibilità di «vederlo davanti in persona» l'arrestato di Udine - unico mezzo perchè le dichiarazioni di lui guadagnassero pieno valore?

Senonchè, se il procurarsi la fotografia dell'arrestato era stato congiunto con gravi difficoltà, il mettere a confronto personale il testimone con l'arrestato doveva sembrare impossibile. Nell'interesse della cosa decidemmo di tentare, facendo assegnamento sull'illuminato criterio dei funzionari di Udine.

Iermattina stessa un nostro redattore accompagnava

il Rudolf a Udine.

Giunsero colà alle 11 e un quarto circa: ed il nostro redattore, presentato il Rudolf all'egregio del. cav. Minardi, gli spiegò che il cocchiere di Opicina era di capitale importanza per l'accertamento dell'eventuale responsabilità del Semolich nell'assassinio Vidau.

Il funzionario che era al corrente degli assassinî dei vetturini a Trieste, riconobbe subito l'eccezionale interesse che il riconoscimento personale del Semolich da parte del Rudolf avrebbe potuto presentare e, ottenuto il consenso dei suoi superiori, accompagnò

il Rudolf alle carceri.

Con lui era l'agente di p. s. Giovanni Città, che - come i lettori ricorderanno - fu quello che procedette all'arresto del Semolich a Udine.

Il Rudolf fu posto dinanzi a una finestra prospiciente nel cortile interno delle carceri e, poco dopo, fu fatto uscire dalla sua cella il Semolich e fatto passeggiare sotto la finestra dalla quale il Rudolf guardava.

Il Semolich era vestito come al momento dell'arresto. Indossava il paltò ed aveva in testa il cappello.

Il Rudolf lo guardò fissamente, lo seguì in tutte le sue mosse, non gli staccò gli occhi di dosso per parecchi minuti; poi, rivoltosi ai funzionari, disse:

«No, nol xe lui!».

E spiegò chiaramente le sue impressioni. Innanzi tutto il portamento del Semolich gli pareva ben diverso da quello ch'egli aveva notato nello sconosciuto che salì nella carretta di Vidau; poi la statura del Semolich gli sembrava un po' più bassa di quella dell'altro; e l'età del Semolich appariva di tre o quattro anni minore di quella dell'assassino di Opicina.

— E la faccia, i lineamenti? - gli domandarono.

— La faccia corispondi molto. Me par preciso: i stessi oci, naso medesimo, stessi mustaceti.... Ma 'ntel insieme nol xe lu; son sicuro. El capoto ch'el ga, poi me par più griso de quel ch'el gaveva quel altro, che 'l gaveva un capoto bleu; el capel, poi, 'l iera più novo....

Il Semolich fu fatto svestire del cappotto: ed il Rudolf si mantenne fermo nelle sue impressioni.

— Nol xe, no - concluse - sto qua el xe come mi, un contadin. Quel altro, inveze, 'l iera più fin, più elegante, un taio de studente o de impiegato.

E scherzoso, soggiunse: Ah sì! a mi me par che se nol se anunzia solo quel altro, no se lo ciaparà mai più....

Il confronto era finito. Il Semolich fu fatto rientrare nella sua stanza.

Quando il Rudolf fu

di ritorno da Udine,

nei nostri uffici, iersera, gli domandammo qualche particolare delle impressioni riportate ed egli ci confermò:

— Quel Semolich mi no lo go mai visto, podaria giurar. Magari ch'el fussi, ma nol xe.

E, rivoltosi al nostro redattore che era stato con lui ad Udine, gli disse:

— La ga visto come che go conossù l'agente Città?

— E' vero. Nella fotografia che gli mostrammo l'altra sera, accanto al Semolich v'era l'agente di p. s. Città, che lo aveva arrestato. Stamane, appena il Rudolf è giunto in Questura, mi ha additato il Città, dicendomi: «No xe quel che ghe xe nel ritrato che la me ga mostrà iersera?»

Non si sbagliava, infatti.

Il Rudolf confermò che la somiglianza del viso era grande, ma il Semolich ha il mento (la barba, com'egli dice) più grosso di quell'altro, dell'assassino del Vidau, l'inafferrabile.

Il nostro scopo, oggettivo, è raggiunto. Dopo il confronto reso possibile da noi ci pare non abbia più ragione d'essere la supposizione che l'attentatore di Pietra Rossa sia tutt'una persona con l'assassino del Vidau. E dopo la breve sosta che l'arresto del Semolich aveva naturalmente portato nelle faticose per quanto sinora inutili ricerche dell'assassino o degli assassini dei vetturali, queste possono e devono essere riprese subito con maggior lena, in diversa direzione.

Senza i nostri confronti chi sa per quanto tempo ci si sarebbe - per dir così - cullati nella illusione che ormai del profondo mistero s'erano trovate le fila!

La fotografia del Semolich e gli altri testimoni di Opicina

Mentre a Udine il Rudolf veniva confrontato con la persona del Semolich, un nostro «reporter» mostrava ai vari testimoni di Opicina che, come il Rudolf, videro l'assassino del Vidau, la fotografia dell'autore del tentato omicidio di Pietra Rossa - e ne raccoglieva le impressioni.

Presente ai colloqui e, quando gl'interrogati parlavano sloveno, anche cortese interprete, fu l'egregio capovilla di Opicina, sig. Tommaso Daneu. Assistette pure ai colloqui il sottocapo dei gendarmi sig. Oliva.

La prima visita

fu alla signora Brigida Dynghes. La Dynghes non aveva letto ancora il «Piccolo»; nulla, quindi, sapeva delle dichiarazioni fatte dal Rudolf, di fronte alla fotografia del Semolich. Anche con lei, fu seguito lo stesso sistema come col Rudolf. Prima le fu mostrato l'agente di p. s. che è ritratto insieme al Rudolf, e, appena vi ebbe posati gli occhi, la signora disse: «Ma questo non è lui! Come si può credere che sia l'assassino del Vidau!» - poi, le fu mostrato il Semolich. La signora Dynghes, prima di esprimersi, stette due minuti circa a guardarlo; poi:

— Questo sì che gli somiglia molto. Soltanto - dice - mi pare un po' più grasso.

E ci segna il mento: la stessa precisa osservazione fatta dal Rudolf l'altra sera.

Guardando la fotografia per tutti i versi, la signora proseguì:

— Guardando la figura dall'alto e di profilo gli somiglia assai. Il cappotto mi sembra identico ,il cappello pure, i mustacchi sono i suoi, il naso anche. Degli occhi non posso dir nulla perchè, come sa, non li ho visti a quell'altro. Quell'altro, però, aveva un viso allungato, mentre questo è più tondo.

Del resto - concluse - a me pare che somigli tutto a lui. Se mi chiameranno ad un confronto, dal portamento nel camminare e dalla statura potrò dire quello che, sulla sola base della fotografia, non sono in grado di esprimere.

Giuseppina Hussel,

la donna che vide l'assassino salire nella carretta del Vidau, guardò a lungo la fotografia e, poi, disse che le pareva, sì, che fosse lui, ma che l'assassino aveva un viso meno grasso e più lungo. I mustacchi sono identici - diceva, - il cappello è della stessa forma; ma quello di quell'altro era più nuovo...

— In ogni caso - concluse - sono passati due mesi da allora e non potrei giurare categoricamente su una rassomiglianza, per nessuno.

— E gli occhi? - domandò il nostro «reporter». - Che le pare degli occhi?

— A dir il vero, l'assassino del Vidau teneva gli occhi bassi e non potei vederglieli che un sol istante che aveva levato la testa e aveva guardato verso la mia parte. Però, il suo sguardo mi parve così torvo, che rivolsi subito la testa altrove!

La vedova dell'assassinato,

Anna Vidau, è ancora più esplicita.

— Innanzi tutto - ella ci osserva - l'altro era più magro, e aveva il naso più piccolo...

Ma la signora Dynghes, che presenziava all'esame della fotografia, la interruppe:

— No, no, per il naso va bene; non c'è differenza.

Ma la Vidau è ferma nella sua impressione e la ripete. Poi dice:

— Per quanta voia che go de vendicar el mio povero Lorenzo, per sto qua no giuraria sicuro che el xe lui.

Chi sa cosa dirà, in presenza della fotografia del Semolich, quel Ferluga che, dopo aver sottaciuto tanto tempo di aver visto l'assassino del Vidau, giorni addietro comunicò tale circostanza al capovilla ed ai gendarmi?

Fattasi la domanda, il nostro «reporter» cercò di darsi subito una risposta, andando

in cerca del Ferluga,

che abita, com'è noto, a Conconello.

— Per andare - egli ci riferisce - da Opicina a Conconello (quasi tre chilometri) la via non offre grandi comodità: è tutta intoppi e buche, da far dannare anche un santo. A Conconello, una brutta sorpresa mi attende. Il Ferluga, che abita al N. 219, non è a casa. Venuto di buon'ora a Trieste, per essere interrogato dalla Polizia su quanto egli sa circa l'assassino del Vidau, tornò nel pomeriggio a casa; ma vi rimase pochi minuti e poi si recò a lavorare in una cava nella località dei «Pischianzi». E' la vecchia madre che ce ne dà la notizia, aggiungendo che egli fu anche domenica interrogato dai gendarmi.

Dunque, andiamo - il signor Daneu mi accompagna - ai «Pischianzi». Dopo una ardita e pericolosa discesa per un sentiero tagliato nel monte, arriviamo sullo stradone di Opicina, e poi, ancora una discesa e siamo ai «Pischianzi». Qui, in una cava, troviamo il Ferluga, che lavora da tagliapietra. Parla sloveno ed il signor Daneu mi fa da interprete.

— Il giorno 15 dicembre - ci dice - egli era a Opicina e vide bene l'individuo che salì nella vettura del Vidau.

Egli lo descrive come gli altri; e, per dippiù, dice d'avergli osservato un nèo come una lenticchia dietro l'orecchio destro.

Gli feci domandare perchè non avesse raccontato ciò prima, ed egli rispose che non voleva avere seccature con i Tribunali.

— Infatti - osserva melanconicamente - oggi mi hanno chiamato in Polizia, mi hanno trattenuto parecchie ore, hanno scritto un mucchio di carte e poi... mi hanno detto che mi chiameranno ancora...

Interrompo le sue osservazioni non troppo promettenti e gli metto sotto gli occhi il ritratto del Semolich.

— E' lui? - gli faccio domandare.

Egli scuote il capo e risponde che non gli sembra. Quell'altro era più magro e aveva... tutto un altro portamento. Gli somiglia un poco, ma assai poco.

E, senz'altro, quasi seccato di quest'altra... seccatura venutagli dall'aver detto all'ultima ora di aver visto l'assassino del Vidau, il Ferluga salutò e tornò a lavorare...

La conclusione

è che, sulla base della fotografia del Semolich la maggioranza degli altri testimoni che videro l'assassino del Vidau sono molto più dubbiosi di quel che non fosse l'altra sera il Rudolf, circa l'identità dell'arrestato con la persona dell'assassino. Già sulla base della fotografia essi vengono quasi alla stessa conclusione alla quale giunse ieri il Rudolf vedendo di persona il Semolich.

Tutto sommato, anche queste ulteriori indagini inducono nella conclusione che, non abbandonando, per ogni precauzione, la traccia Semolich, si debba tornare a ricercare altrove il malvagio o pazzo che annientò tre esistenze...

Poichè, se non ha a che fare con l'assassinio del Vidau, il Semolich non ha neppure a che fare con l'assassinio del Mogorovich; almeno a quanto risulta da

un indizio svanito.

Accennammo che nel pomeriggio di sabato un ispettore di p. s. sequestrò al proprietario di un caffè di Barriera vecchia un biglietto del Monte di Pietà riflettente l'impegnata di un catena d'oro, lasciato dal Semolich a garanzia d'un suo debito, non avendo denaro per pagare alcune ore di bigliardo. Motivo al sequestro fu dato dal fatto che si riteneva la catena in parola potesse essere quella rubata al vetturino Mogorovich.

In seguito alle indagini fatte, la polizia ha potuto assodare che il Semolich acquistò la catena da un'ostessa di via Malcanton. Ritirata dal Monte, la catena fu mostrata alla donna, la quale la riconobbe senza esitare come quella da lei venduta al Semolich.

Una fotografia del Semolich,

vecchia di qualche anno, fu rimessa ieri alla Questura di Udine dalla locale Direzione di polizia. Il Semolich vi è rappresentato con aspetto molto più giovane; il labbro superiore porta appena tracce di leggera peluria. Anche le sopracciglia sono meno folte.

La fotografia ufficiale.

Ci venne favorita ieri a Udine la fotografia del Semolich presa dall'Ufficio antropometrico della Questura. Anche la nuova fotografia viene esposta nel nostro Salone d'informazioni: essa reca l'arrestato in due pose: di faccia e in profilo.

L'ARTE DELLA POLIZIA MODERNA

Orvia, sì, è proprio il caso di occuparci dell'arte della polizia moderna in questo momento, mentre un importante arresto è avvenuto senz'arte! Piano: senz'arte potrebbe essere un modo di dire; certo non può negarsi molta esperienza e molto fiuto a quel modesto funzionario della questura d'Udine che, veduto il Semolich all'uscir dalla stazione, e prima di sapere alcunchè del tentato assassinio alla Pietra Rossa, entrò tosto in sospetto d'aver a fare con un uomo di sua spettanza e non fu poi contento finchè non ebbe il pretesto di mettergli le mani addosso.

Lodato il poliziotto udinese, lodiamo pure il caso che gli portò il Semolich come un pesciolino nella rete. Era un delinquente che non aveva altra audacia se non quella della sua semplicità. Andava per il mondo con un nome ormai noto e ricercato; non aveva nemmeno osato cambiarlo, nè provarsi a una professione che non fosse la sua, nè padroneggiarsi in modo da simulare decentemente l'umor tranquillo e l'indifferenza. Alla notizia del suo arresto, mentre stavano contro di lui tutte le presunzioni ch'ei fosse anche l'assassino dei vetturali, tutti dovettero ripetere la frase stereotipa sui grandi delinquenti che vanno a perdersi in un bicchier d'acqua.

Ma l'assassino dei vetturali, purtroppo, sarebbe un malfattore di ben altra taglia che il Semolich, se possiamo ritenere come decisiva, almeno per il caso Vidau, la relazione che pubblichiamo più innanzi sul confronto tra l'arrestato e il vetturale Rudolf. Questi, alla vista d'Augusto Semolich, escluse assolutamente che egli fosse l'assassino del suo collega d'Opicina: poche ore prima, dinanzi a una fotografia, aveva creduto quasi con altrettanta sicurezza di riconoscerlo. La fotografia era somigliantissima, a detta di quanti conoscenti del Semolich la videro ieri nel nostro salone d'informazioni. - Tutto lui! - Ed ecco che tra una fotografia somigliantissima ed il suo soggetto vivente v'è una tale differenza che la stessa persona vede nell'una un uomo che non è poi quell'altro!

Un siffatto divario d'impressioni dinanzi a un ritratto e dinanzi a un uomo in carne ed ossa è importante. Si capisce che la ricerca di un malfattore presenta difficoltà, esige sottigliezze, prepara sor-

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Con animo profondamente commosso e riconoscente reputo mio dovere rendere qui pubbliche grazie all'illustre medico dott. SEBASTIANO GATTORNO, alle cui sapienti cure devo la ricuperata salute della mia adorata consorte, mercè una difficilissima operazione, con rara abilità compiuta.

E ringrazio pure gli egregi coadiutori del valente operatore signori dott. GRISOGONO e dott. COMBI come pure il chiarissimo medico dott. FRANCESCO VERONESE che con amorose indefesse cure, e saggi consigli ben predispose l'ammalata alla dura prova.

Vadano ancora i sensi della gratitudine mia, e della mia consorte alla direzione del Sanatorio e alla R. R. Madre Superiora e alle pie Suore per la loro pietosa assistenza, e a tutte quelle gentili persone che in quei giorni di trepidante aspettativa vollero informarsi della mia diletta, ed ebbero per me parole di conforto e di speranza.

TRIESTE, 5 Febbraio 1908.

FERDINANDO RAUBER.

Avviso di concorso.

La Giunta di amministrazione della civica Cassa di risparmio di Pola apre il concorso a premi pel progetto d'un edificio per i propri uffici, per abitazioni private e locali pubblici da erigersi sui fondi a tale scopo acquistati nella città di Pola.

Al concorso potranno prender parte tutti gli ingegneri ed architetti pubblici e privati, maestri costruttori ecc. ecc. che hanno il loro domicilio nei paesi del Litorale austriaco.

Il programma di concorso e le rispettive condizioni dettagliate si possono ritirare direttamente dalla civica Cassa di risparmio in Pola o personalmente o sotto sigla fino a tutto febbraio 1908.

I premi pei migliori progetti vengono fissati come segue:

Primo premio	corone 1500
Secondo premio	» 1000

Dalla Giunta di Amministrazione della Civica Cassa di Risparmio in Pola.

IL PRESIDENTE

N. 286.

Avviso di concorso.

Col presente viene aperto il concorso al posto di segretario-cassiere del Comune locale di Canfanaro. Al posto medesimo va congiunto l'annuo emolumento di cor. 1600 e l'alloggio in natura, nonchè le rimunerazioni da liquidarsi annualmente per le gestioni dei fondi scolastici e confraternale.

Il posto pel momento è provvisorio; diverrà stabile a norma della legge provinciale 12 agosto 1907 sugli impiegati comunali.

Alle istanze, da prodursi alla Podestaria di Canfanaro fino a tutto 29 febbraio 1908, saranno da allegarsi i documenti comprovanti: l'età del concorrente, la pertinenza, gli studi percorsi, i servigi prestati, nonchè la perfetta conoscenza della lingua italiana e della croata.

Dalla Podestaria di Canfanaro

li 1. febbraio 1908.

Il Podestà Giovanni Basilisco.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

prese, che varcano talvolta perfino il limite del prevedibile.

★

Una rivista francese ha enumerato giorni or sono alcuni casi di delinquenti scoperti per ingegnosità dei ricercatori, diciamo pure per abilità tecnica della polizia moderna. All'ufficio postale di Losanna arrivava recentemente un plico postale contenente mille franchi. Aperto dal destinatario, vi mancavano quattrocento franchi. La busta non portava tuttavia alcuna traccia di effrazione. Aperta l'inchiesta e non avendo dato alcun indizio, si stava per rinunciare alle ricerche quando un poliziotto domandò di vedere la busta. Esaminandola alla luce di una lampada, scoperse una piccola goccia di gomma sotto un francobollo che era stato applicato sulla chiusura della busta. Poichè il francobollo portava il marchio dell'ufficio di Losanna, risultava evidente che in questo ufficio la lettera era stata aperta. Circoscritto così il campo delle ricerche, il funzionario colpevole non tardò ad essere scoperto.

Una ventina d'anni or sono si trovò a Lione, strangolata nella sua stanza, una donna di mal'affare. Essa portava sotto la gola cinque impronte digitali, quattro a sinistra ed una, più larga, a destra. Il poliziotto che s'occupava di questo delitto, colpito dalla disposizione un po' irregolare di queste impronte, cercò di applicarvi le proprie dita. Non vi riuscì che dopo aver fortemente piegato il suo indice. Concluse che l'assassino doveva avere questo dito deforme. Infatti uno dei prevenuti aveva l'indice della mano destra mutilato in un accidente. Arrestato, confessò tutto.

Non meno curiosa è la pratica seguita da un poliziotto per ritrovare un assassino che, in una piccola borgata del Belgio, aveva ucciso una donna. Nella camera della vittima non si trovò altro indizio che, sulla tavola, il cilindretto di cenere d'una sigaretta. L'agente, che era fumatore, riconobbe che questa cenere proveniva da un tabacco algerino. Era un articolo piuttosto raro: e il tabaccaio del luogo potè dare tosto i connotati di un individuo al quale, la vigilia, aveva venduto un pacchetto di tali sigarette. Due ore dopo il presunto assassino era arrestato; nella saccoccia della sua giacca si trovò il pacchetto identificatore.

Questo spirito di deduzione e d'analisi in chi ha l'incarico delle ricerche è il grande segreto del quale si valgono le polizie moderne per rintracciare un uomo nascosto nel fitto dell'umanità. Delitti che non ebbero alcun testimonio sono seguiti dalla scoperta del malfattore in forza della testimonianza muta e latente delle cose, che un occhio pronto e una mente vigile hanno saputo interpretare. Negli assassini dei vetturali commessi nei dintorni di Trieste abbiamo invece, quasi sempre, testimoni che hanno veduto l'assassino in faccia, che lo hanno nella memoria, che possono descriverlo, che possono riconoscerlo nelle fotografie; e queste testimonianze coscienti, così diverse da quelle tacite e inconscie delle cose, ben lungi dall'avviare a una linea diretta nelle ricerche, fanno balenare per un istante la speranza di una scoperta positiva, e poi rimettono dinanzi al problema dell'ignoto. Questa è la singolarità della serie di delitti misteriosi che hanno ormai il loro nome coniato di «assassini dei vetturali». Le testimonianze conducono all'esito negativo, permettono eventualmente di stabilire le discolpe, il che è già un grande guadagno per la giustizia; ma nè l'occhio del vetturale Pitteri, che vide l'assassino del Mogorovich, nè quello della donna che lo incontrò sulla strada di Prosecco, nè quelli del Rudolf e della Dynghes che osservarono a lungo e con attenzione l'uccisore del Vidau, si sono poi imbattuti in un uomo innanzi al quale potessero sostenere l'affermazione: - E' lui.

★

Non sappiamo se il Semolich, colpevole ad ogni modo del tentato assassinio alla Pietra Rossa, saprà dissipare ogni sospetto sul suo intervento in altri delitti che, per istintiva presunzione, a bella prima gli furono apposti. Ma certo oggi pare infinitamente più probabile di ieri che l'assassino dei vetturali non sia stato ancora scoperto: il che vuol dire che egli si aggirerebbe tuttavia nel nostro paese, o in altro che abbia scelto a sua sciagurata dimora, con tutti i suoi impulsi e con tutti i suoi istinti. D'altra parte, per i molti abbagli psicologici i testimoni succedutisi negli ultimi mesi, deve essere entrato nella coscienza di tutti il sentimento della difficoltà della ricerca di un uomo abile a dissimulare e a sfuggire. E nondimeno il malfattore è tale e sì pericoloso che bisogna rintracciarlo. Se il Semolich non è «l'altro», bisogna che scatti fuori quest'altro. Vorremmo lodare altri poliziotti che quello d'Udine e possibilmente piuttosto che il mero caso, il quale talvolta è galeotto e non dà un delinquente che dopo un nuovo delitto, qualche ingegnosità di polizia simile a quelle riferite dalla citata rivista francese.

Ma Trieste è così lontana dalla Francia!

Per preparare i festeggiamenti carnevaleschi. La Giunta esecutiva del Comitato per i festeggiamenti carnevaleschi ci comunica che ieri si iniziò la raccolta delle adesioni al Comitato e che dal risultato della prima giornata c'è motivo a sperare che il concorso morale e materiale della cittadinanza sarà se non superiore, sicuro pari a quello degli anni scorsi, per cui il Comitato potrà dar esecuzione al suo programma di festeggiamenti che varranno a richiamare i forestieri nella nostra città durante il corrente Carnevale, con vantaggio generale del commercio cittadino.

Ora la Giunta sta concretando il programma dei festeggiamenti, che sarà pubblicato probabilmente entro la corrente settimana.

Circolo mandolinistico. Per sabato prossimo 8 corr., il Circolo mandolinistico annunzia una «Festa notturna campestre all'aperto»...... nella sala sociale (via Giosuè Carducci 28), organizzata da un comitato di signorine. Vi saranno speciali spettacoli d'attrazione, cui si alterneranno le danze. La festa comincerà alle 8.30 pomeridiane.

Biblioteca dell'Istituto per le piccole industrie. Nello scorso mese di gennaio questa Biblioteca fu frequentata da 372 persone, con una media giornaliera di 12 persone, che consultarono 447 opere in 523 volumi e 129 periodici professionali ed artistici. I giornali di mode furono consultati da 58 persone e 95 approfittarono dei materiali posti a loro disposizione per eseguire dei disegni nella sala della biblioteca.

Fornitura comunale in concorso. Sabato 15 corr. alle 12 mer. si terrà nella sezione V del Magistrato civico pubblica asta per allogare ai tre migliori offerenti, suddivisa in tre lotti, la fornitura del latte occorrente al civico Ospedale dal 1. marzo anno corrente a tutto 31 dicembre 1908 nella quantità di circa 1200 litri al giorno.

Le offerte scritte sopra bollo da una corona saranno da presentarsi alla sezione V del Magistrato civico, al III piano del palazzo municipale, e vi dovrà essere allegata la ricevuta della civica Tesoreria per il deposito del vadio di cor. 200. Offerte presentate dopo l'ora fissata per l'asta non verranno accettate anche se fossero migliori. La deliberazione sull'asta è riservata alla Delegazione municipale. Schiarimenti sulle condizioni d'asta verranno dati dalla V sezione magistratuale.

La refezione scolastica. La Società degli Amici dell'infanzia ci comunica che nel mese di gennaio furono distribuite nei vari refettori sociali 28.301 razioni di minestra e di pane a 15.227 scolari e a 13.074 scolare delle scuole comunali.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 26 gennaio al 1. febbraio si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 23;

espulsi morti ed aborti: 13;

nati vivi: 191, cioè 98 maschi e 93 femmine; dei quali 45 illegittimi;

morti: 133, cioè 73 maschi e 60 femmine; dei quali 31 inferiori ad un anno; 17 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 5 dai 10 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 20 dai 40 ai 60; 37 dai 60 agli 80; 6 oltre gli 80 anni; 1 di età ignota.

Dei 133 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 10 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 30 da pneumonite; 12 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da tubercolosi d'altri organi; 1 da morbillo; 2 da pertosse; 1 da difterite; 2 da influenza; 3 da meningite; 6 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 1 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 21 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Furto di biancheria per 4000 corone

Una signora presa di mira dai ladri

Non è passato gran tempo dall'ingente furto di gioielli commesso nella villa di Scorcola, in danno della contessa Pina Bartoli nata Muratti, che un altro furto viene commesso a danno di lei.

Domenica mattina, la signora, che abita al primo piano della casa N. 38 di via del Lazzaretto vecchio, ebbe il dolore di constatare che dalla soffitta era sparita grandissima quantità di biancheria contenuta in due bauli e buona parte di altra biancheria finissima contenuta in un paniere. La porta della soffitta era stata aperta con un grimaldello e la seconda porta del riparto nel quale erano riposti i due bauli ed il paniere, era stata forzata. Il danno ammonta a 4000 corone circa.

Lunedì venne comunicato il nuovo furto alla polizia ed un commissario si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge.

Tentato suicidio Iersera verso le 10.30 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dei Gelsi 6, ove trovò la sarta Maria K., di 17 anni, la quale, in seguito a dispiaceri famigliari, si era gettata dal primo piano della casa nel cortile. Il medico constatò che la giovane non aveva riportato alcuna lesione grave, e ordinò il suo trasporto all'Ospitale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Triste proponimento. Fermata, mentre sta per gettarsi in mare. Francesco Dellavedova, abitante in via della Guardia N. 44, e Giovanni Frego, abitante in via Panfilo Castaldi, trovandosi al molo S. Carlo, nel pomeriggio di ierlaltro, alle 5, videro una giovane donna correre velocemente verso la testata del molo e, intuendone le intenzioni, la rincorsero e riuscirono a fermarla proprio mentre stava per gettarsi in mare. La giovane allora scoppiò in lagrime e supplicò di lasciarla: di lasciare che la finisse con la vita!

I due, un po' con la persuasione, un po' con la forza, la condussero via e, vedendola sempre eccitata, la consegnarono ad una guardia che la accompagnò alla sua abitazione. La donna si qualificò per Adalgisa S., di 21 anni, moglie di Luigi, abitante in via dei Piccardi. Non volle dire il motivo che la aveva spinta ad attentare ai suoi giorni.

Sotto una vettura. Francesca Sebel, di 35 anni, abitante in via Media N. 9, lunedì nel pomeriggio alle 3, mentre passava per la via S. Giovanni, fu investita e atterrata da una vettura pubblica condotta da Giovanni Canzian, abitante in via del Molin grande N. 2. Nella vettura si trovava il dott. Brunner, il quale, disceso subito, visitò accuratamente la donna e le riscontrò una lieve contusione e parecchie leggere escoriazioni. Accorse una guardia che interrogò il vetturale. Questi dichiarò - ed il suo asserto fu confermato dai presenti - che aveva gridato più volte ma che la Sebel, che aveva la testa coperta da un fazzoletto, non lo aveva udito. La donna rincasò da sola.

Il nettapiedi del capitano ed il buon naso del soldato. Il soldato d'ordinanza del capitano dell'esercito Vittorio Polli, abitante in via Stadion N. 29, passando l'altro giorno per la via Gaetano Donizetti, s'imbattè in un uomo sulla quarantina che recava in mano un nettapiedi di quelli che si mettono dinanzi agli usci, e fu colpito dalla somiglianza che questo presentava con quello dell'abitazione del suo padrone. Fece per fermare lo sconosciuto ma si trattenne, per timore di prendere un granchio. Invece rincasò di corsa e constatò che il nettapiedi mancava. Ridisceso, interrogò la portinaia, la quale dichiarò che, in realtà, poco prima uno sconosciuto s'era lestamente allontanato con un nettapiedi sotto il braccio e che essa lo aveva rincorso ma non era riuscita a raggiungerlo. Il soldato allora si recò in traccia del tizio da lui visto prima, e trovatolo lo fece arrestare. L'arrestato si qualificò per Lorenzo Z., di 40 anni, da Lubiana, bracciante, abitante in via del Belvedere, e perquisito fu trovato in possesso anche di una lampada a bracciale. Disse di aver acquistato gli oggetti in città vecchia; ma la portinaia, che fu chiamata a confronto, riconobbe in lui l'individuo uscito poco prima dalla casa. Il nettapiedi fu consegnato all'ordinanza, la lampada fu sequestrata e lo Z. condotto agli arresti.

A colpi di mandolino contro le tabelle. L'altra sera alle 8.30 una guardia che pattugliava in piazza Piccola, colse un individuo mentre, brillo, pestava un mandolino contro le tabelle dei negozi sulle quali con ogni colpo lasciava delle ammaccature e lunghi solchi. Lo arrestò. Alla sezione di p. s. il curioso tipo si qualificò per Emilio D., di 32 anni, da Roma, abitante in via Ugo Foscolo. L'ispettore, esaminati i suoi registri, rilevò che egli era sfrattato da Trieste; e, ad interrogatorio esaurito, lo fece accompagnare agli arresti inquisizionali. Ieri mattina, poi, il signor Luigi Svagel, negoziante in piazza Piccola, comunicò alla polizia che il danno arrecato alle sue tabelle ammontava a 40 corone.

Pazzia improvvisa. La notte scorsa, alle 3 e mezzo, veniva telefonato all'infermeria Treves che in via degli Antenori N. 35, un giovane, Giovanni C., era stato colto da un accesso di mania di persecuzione. Accorso colà, il signor Treves, trovò il maniaco che, servendosi di una catinella di metallo a mo' di scudo si difendeva contro fantastici avversari. I suoi casigliani dissero che il poveretto, coricatosi alle dodici, s'era alzato improvvisamente alle due e aveva tentato di fuggire, gridando che volevano avvelenarlo. Il sig. Treves, riuscito a calmarlo, lo condusse con la sua vettura all'Ospedale, dove accolsero il poveretto nelle sale d'osservazione.

Fra il carro e il muro. Iermattina il carradore Costantino Cantoni, di 46 anni, mentre camminava a fianco del proprio carro carico di mattoni, ad uno svolto della strada fu preso fra il veicolo ed il muro fiancheggiante la stessa, in modo da riportare varie contusioni al costato. Accompagnato all'Ospedale fu accolto nella decima divisione.

Furterello. Valerio C., di 19 anni, da Trieste, giornaliero disoccupato, abitante in via dell'Industria, fu arrestato lunedì mattina al Punto franco perchè trovato in possesso di due chilogrammi di caffè rubato in uno dei Magazzini generali.

Disgrazia in una cava. Matteo Ostier, di 55 anni, ieri, mentre lavorava nella cava di carbone, a Basovizza, fu colpito da un sasso lanciato in aria dall'esplosione d'una mina, e riportò una forte contusione al piede destro. Fu ricoverato nel decimo riparto dell'Ospedale.

Morsicato da un cane. L'agente di commercio Arturo Sossich, d'anni 29, abitante in via San Michele N. 13, dovette ieri ricorrere all'«Igea» per farsi medicare una ferita alla mano destra, prodottagli da un cane che lo aveva morsicato.

Attraverso l'esofago. Più che ricorrere, dovette correre alla stazione dell'«Igea», il tappezziere Giovanni Madon, d'anni 31, abitante in via Donota N. 25. Mentre mangiava, un boccone gli era rimasto attraverso l'esofago. Il medico prontamente glielo estrasse.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Calin, di 4 anni, abitante in via Media 8, per una contusione alla mano sinistra; Giovanni Revere, di 15 anni, apprendista, abitante in via Massimo D'Azeglio 24, per una ferita lacera alla mano sinistra; Francesco Inticar, di 53 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento 22, per una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro; Carlo Svigel, di 12 anni, abitante a Roiano 8, per una frattura al braccio destro; Angelo Pregarz, di 40 anni, abitante in via Tivarnella 3, per una ferita di taglio all'indice destro; Guglielmo Cescutti, di 3 anni, abitante a Roiano 359, per una contusione al capo; Antonio Delpiero, di 24 anni, spazzino, abitante in via di Crosada 3, per una ferita di taglio alla coscia sinistra; Giuseppe Furlan, di 25 anni, muratore, abitante in Corso 25, per una contusione all'occhio sinistro.

Ricorsero alla stazione medica dell'«Igea»: Maria Maranzano, d'ann 15 abitante in via Malcanton N. 19, per una ferita lacero-contusa alla lingua; Andrea Cernich, d'anni 20, operaio, abitante in via Pozzo di Crosada N. 9, per una ferita lacero-contusa al naso; Carla Bernetich, d'anni 14, abitante in via Cavazzeni N. 5, per una ferita di taglio alla mano destra; Pietro Grassi, d'anni 22, cuoco, abitante in via Nuova N. 37, per una contusione alla mano sinistra; e Anna Waldstätter, d'anni 31, abitante in via della Pescheria N. 14, per distorsione all'indice della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Giorgio C., F. G., E. G., Pulce.* Sono versi buoni, ma non pubblicabili. — *Industriale.* A Liverpool c'è un consolato generale a.-u. Lo dirige attualmente il console Giulio Pisko. Il consolato a.-u. di Puerto Plata (Repubblica San Domingo) è sottoposto all'ambasciata di Washington. Console generale a.-u. a Genova è il cav. Norberto de Schmucker. — *Curioso.* Abbiamo dato giorni sono la notizia che le casse della Banca a.-u. e le casse dello Stato hanno sospeso i pagamenti in fiorini d'argento già dal principio della settimana scorsa. Nè le casse della Banca, nè quelle dello Stato mettono più in circolazione fiorini di argento e quelli che vi affluiscono vengono trattenuti, rispettivamente trasmessi dalle casse erariali dello Stato alla Banca a.-u. Il bisogno della circolazione viene invece coperto coll'emissione di pezzi da una e da 5 corone. La Banca a.-u. aveva, alla fine del dicembre 1907, un deposito di 248.6 milioni di corone in fiorini d'argento e questo deposito verrà diminuito di 64 milioni di corone allo scopo di coniare altrettanti pezzi da 5 corone. Il rimanente dei fiorini d'argento rimarrà in deposito alla Banca fino a che fra alcuni anni occorrerà la coniazione di altri pezzi da 5 cor. — *Lettore.* Venerdì 7 corr.: S. Romualdo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +0.2, ore 2 pom. +2.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.2.

Ogni giorno una. Un giovanotto elegante entra con un bel cane in un caffè; il vicino, un buon campagnuolo, esprime la sua ammirazione e gli chiede a qual razza appartenga.

— E' l'incrocio di una scimmia con un provinciale! - risponde il bellimbusto.

— Allora siamo tutti e due suoi parenti! - osserva prontamente il campagnuolo.

Teatri e Concerti

Fenice. «Serenissima», di Giacinto Gallina, ebbe iersera un'interpretazione perfetta, finissima. Il pubblico molto numeroso ed elegante salutò con vivi applausi il protagonista Albano Mezzetti, Ferruccio Benini, il magnifico «Nobilomo Vidal», la Zanon-Paladini, gustosissima, la Benini-Dondini, la Seglin, la Pasquali, nonchè gli attori Sambo, Scarani, Conforti e Morolin.

Stasera, penultima recita della fortunata stagione, si darà la nuova commedia in tre atti: «Le vendete de Achille» dell'egregio collega G. Bonaspetti (critico drammatico della «Perseveranza di Milano). L'autore assisterà alla rappresentazione.

Domani la compagnia Benini prende congedo dal pubblico con una rappresentazione a vantaggio della Società «Igea», rappresentando «Le donne gelose» di Carlo Goldoni.

★ Sabato col «Kean» di Dumas padre Gustavo Salvini darà principio ad un corso di rappresentazioni.

Filodrammatico. «Un sogno di walzer», replicato ieri, si replica anche oggi, e pare terrà il cartellone ancora por molte sere. Sempre applauditissima la Theren e gustata la bella musica di Strauss.

Il terzo concerto del Quartetto triestino. Stasera, alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si darà l'annunciato terzo concerto in abbonamento del Quartetto triestino. Per aderire alle richieste fatte da molti abbonati, invece del Quartetto di Cherubini verrà ripetuto il Quartetto di Debussy, che già destò tanto interesse nel secondo concerto. L'ordine del programma verrà perciò modificato così: prima sarà eseguito il Quartetto di Schumann, poi quello di Strauss (con il M.o Curellich al pianoforte) e per ultimo il Quartetto di Debussy.

Concerto Sarasate - Marx-Goldschmiedt. Nel venturo marzo, nella sala della Filarmonica, si darà un concerto dell'illustre violinista Pablo Sarasate con la cooperazione della pianista Marx-Goldschmiedt.

Circo Zavatta. Il circo Zavatta, in Campo S. Giacomo, darà stasera, alle 8, una rappresentazione con programma variato e pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *La vendeta de Achile*, in 3 atti di G. Bonaspetti (nuovissima). - *La sposa e la cavalla*, farsa.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia viennese d'operette. - Ore 8. *Un sogno di valzer*, in 3 atti, musica di O. Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Dolce dormire, ma proibito

Il custode dei giardini comunali Michele Cante, di 28 anni, da Trieste, alla cui tutela è affidato il giardino di piazza della Stazione, ha sempre da fare, durante i mesi estivi, con i numerosi carbonai che, disoccupati o no, gli invadono il giardino e si stendono a dormire sulle panche e sulle aiuole. Più che ogni altro giorno ebbe, però, da fare il 7 di agosto dell'anno scorso.

Verso la una del pomeriggio, egli sorprese i carbonai Giuseppe Perich e Giovanni Meisen, da Trieste, a dormire in un'aiuola. Avvicinatosi al Perich, lo pregò di levarsi di là, non essendo quello un luogo da star a dormire. Il Perich fece il sordo; ed egli lo prese per le gambe e lo scosse, perchè si alzasse. Il Perich, levatosi, lo prese a pugni, colpendolo alla testa. Vistosi a mal partito, il Cante levò il bastone in difesa. Ma questa volta si trovò di fronte anche il Meisen, che gli menò un colpo, ferendolo alla fronte. Per fortuna capitò in quel momento, avvertita da una donna, la guardia di p. s. Andlovitz; poichè in aiuto dei due, altri carbonai erano accorsi. La guardia tradusse in arresto tanto il Perich che il Meisen, e iermattina essi comparvero innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pubblica violenza, avendo essi agito contro il Cante, che è un pubblico funzionario.

A domanda del presidente il Perich risponde:

— Sarà cussì, ah?... Mi no so. Co' xe scrito là, sarà cussì. Mi iero imbriago; de zinque fiorini che gavevo a la matina, a un'ora no gavevo più un soldo!

Il Meisen dice che il deposto della guardia è tutto falso.

— Me iero sbassà per cior su la bareta, e go anzi ciapà una piada 'n tei zenoci; son sta menà da la guardia come testimonio, e adesso i me acusa: xe tuto falso...

E' smentito dal Cante che dice di essere stato percosso a tergo dal Meisen e che gli vide menar pugni e calci.

La guardia Andlovitz conferma il deposto del Cante.

La Corte condanna il Perich a sei settimane ed il Meisen ad un mese di carcere duro.

L'amicizia

Accusato di pubblica violenza era pure il pistore Pietro Leusciug, di 20 anni, da Cominiano (Comen).

Egli, reduce da una scampagnata, tornava in città la mattina del 31 ottobre u. s. assieme a tre suoi amici, uno dei quali, certo Pirz, per gli eccessi e schiamazzi che commetteva ebbe a farsi ammonire dalla guardia di p. s. Francesco Wadlisek. Il Leusciug aveva osservato alla guardia che egli ed i suoi amici avrebbero condotto il Pirz al lavoro o a dormire, perciò non si fosse curata di lui; la guardia aveva lasciato correre: poi, visto che l'ammonito non smetteva, lo aveva arrestato.

Il Lausciug strappò dalle mani della guardia il compagno; e fu così che venne tratto in arresto in luogo di quello che voleva proteggere.

Ieri al dibattimento per crimine di pubblica contro di lui tenuto, il Leusciug ne-

rò di avere strappato dalle mani della guardia l'arrestato. La guardia, però, confermò il suo deposto.

La Corte, ritenendo che il Leusciug non avesse agito proprio con l'intenzione di frustrare l'operato della guardia, ridusse l'accusa da pubblica violenza a semplice contravvenzione d'illecita intromissione nell'operato delle guardie e condannò il Leusciug a cor. 10 di multa.

Presiedeva il presidente del Tribunale cons. aul. cav. de Defacis; giudici i cons. dott. Andrich, Lazzarich e Quarantotto. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Barzal. Nessun difensore.

Per crimine di offese alla Maestà Sovrana

L'accusato, Francesco Malusà, bracciante, di 34 anni, da Trieste, la notte del 16 gennaio scorso fu sorpreso dall'agente di p. s. Bittesnick, fermo all'angolo delle vie Cavana e del Fortino, in confabulazione con un individuo rimasto sconosciuto.

L'agente, che conosceva troppo bene il Malusà per il da fare che questi aveva dato alla polizia, stette a tenerlo d'occhio. Di ciò si accorse l'accusato che, lasciato il compagno, a passo affrettato si allontanò per la via Cavana. L'agente Bittesnick, però, non lo perdette di vista, ed all'angolo di via Porporella lo fermò:

— Che nova, Malusà? a sta ora?
— Go trovà serà el porton.
— Cossa la ga là, soto el capoto?...
— Uh!... un capel go...
— Se la ga la bareta, in testa...
— Posso aver anca un capel, ah?
— Ben, ben, la vegni con mi.
— Per cossa?...
— Me par che lei la sia sfratà...
— Mi no son sfratà...
— Vedaremo in ispetorato; se xe vero quel che la disi, lo molaremo indrio fora.

Il Malusà seguì l'agente, che lo condusse al posto di p. s. di via Tigor; colà giunto però il Malusà, quando seppe che sarebbe stato trattenuto in arresto, uscì in escandescenze ed offese all'indirizzo dell'Imperatore, contro lo Stato ed i suoi impiegati.

Il Malusà accampa in sua difesa l'ubriachezza e lo stato di nervosismo in cui si trovava per l'arresto, secondo lui, ingiustificato.

L'agente Bittesnick nega che fosse stato ubriaco e conferma l'accusa.

Dalle informazioni della Polizia risultando che l'accusato è proclive a delinquere in reati di offese a persone della Casa regnante, apologia di regicidi, furti e pubbliche violenze - per cui ebbe a trascorrere quasi dieci anni in prigione - la Corte lo condanna a 18 mesi di carcere duro con un digiuno e un isolamento al mese.

L'accusato, che è senza difensore, si adatta.

Per furto di biciclette

A due mesi di carcere duro con un digiuno al mese fu condannato Giovanni Fuser, di 17 anni, da Trieste, per furto di una bicicletta in danno del portadispacci Giuseppe Bastiancich, che, entrato nell'ufficio postale di Barriera vecchia per il disbrigo dei suoi affari, non la aveva più ritrovata.

★ A sei settimane d'arresto fu condannato Giuseppe Naglich, di 20 anni, da Trieste, il quale aveva pure rubato, entro il recinto del Punto franco, una bicicletta di proprietà di certo Gherlanz, che, telefonando appena accortosi della sparizione della macchina alle guardie di finanza di posto all'ingresso del Punto franco, potè far fermare il ladro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. «Sultan» tutt'ora incagliato. Il piroscafo lloydiano «Sultan» che, come abbiamo riferito ieri, si è incagliato sul banco Moll presso Stretto (Dalmazia), è tutt'ora colà. Il carico proviero è stato in parte sbarcato e in parte trasportato a poppa. Ieri nel pomeriggio giunse colà il «Pluto» col personale e attrezzi di salvataggio. Stamane incominceranno i preparativi per tentare il disincaglio.

Il salvataggio operato dal pir. «Alice». Come abbiamo pubblicato nel «Piccolo» del 30 u. s., la mattina del mercoledì 29 gennaio, il piroscafo «Alice» dell'«Austro-Americana», mentre navigava a 10 miglia al Sud di Lissa con vento forte da Ostro Scirocco e mare gonfio, dalla stessa direzione avvistò a babordo un veliero disalberato che faceva segnali di soccorso. Sul salvataggio operato dall'«Alice» abbiamo ora i seguenti particolari, rilevati dalla relazione che ne diede l'ufficiale di bordo, signor A. de Luyk: L'«Alice», avvicinatasi al veliero, cominciò dal mandare un cavo al trabaccolo; ma non fu cosa facile, causa le condizioni metereologiche sfavorevolissime. Dopo parecchi sforzi infruttuosi, si dovette calare in mare un'imbarcazione montata da un ufficiale e da quattro marinai, i quali esponendosi volonterosi, dopo un'ora di faticoso lavoro, riuscirono a far pervenire uno scandaglio al trabaccolo pericolante. Fissato quindi un gherlino al veliero, l'«Alice» si diresse adagio verso Comisa, porto più vicino. Il mare frattanto ingrossava visibilmente, ed il vento aumentava di forza. Fu in causa di ciò che, sgraziatamente, dopo trascorsa mezz'ora il gherlino si spezzò, ed il lavoro di salvataggio dovette essere ricominciato più arduo di prima. Finalmente alle 11.30 ant. si riescì un'altra volta a far pervenire un'alzana ai naufraghi e dopo il tocco i poveretti venivano posti in salvo a Comisa. L'equipaggio dell'«Irene» (tale era il nome del veliero, appartenente a Rimini) si componeva di cinque persone; a quanto narrò il suo comandante era stato disalberato la notte del 26 u. s. a 12 miglia dall'isola di Cazza, sorpreso da un forte neverino da Ponente. L'albero proviero nella caduta aveva prodotta una falla sul fianco sinistro, ed il trabaccolo, reso ormai carcassa innavigabile, andava alla deriva senza governo in balia degli elementi infuriati.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Maria Teresa» da Mersina, Alessandria e Brindisi, «Leda» da Spizza e scali; i pir. a.-u. «Iason» da Spalato e scali, «Alberta» da Tampa e Venezia; il pir. ottom. «Adour» da Candia; e il pir. ital. «Riposto» da Catania.

Partirono il pir. del Lloyd «Salzburg» per Brindisi, scali Costantinopoli e Costanza; i pir. a.-u. «Vila» per Metcovich, «Auguste» per Venezia, «Franc. Musner» per Cardiff; e i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Alleanza» per Messina, «Peuceta» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Maria Immaculata» e «Bosanca» arrivarono il 30 p. p. a Shields, «Marina» e «Pecine» il 31 a Cardiff, «Edoardo Musil» il 29 ad Algeri, «Nereo» partì ieri da Alessandria per Londra, «Arc. Stefano» partì il 2 da Port Tampa per Nuova Orleans, «Chlumecky» arrivò il 3 a Newcastle.

Lloydiani: «Persia» diretto a Kobe proseguì il 3 da Suez per Aden, «Imperator» da Trieste arrivò il 3 a Bombay.

«Austro-Americana»: «Argentina» partì il 3 da Almeria per Cadice, «Carolina» partì il 2 da Genova per Trieste, «Strathclyde» proseguì il 3 da Algeri per Nuova York, «Luna» partì ieri da Pensacola per Nuova Orleans, «Ellenia» arrivò il 3 a Pensacola.

Il programma economico del Governo per la Regione

Ricorderanno i lettori le dichiarazioni fatte anche alla Camera viennese dal presidente dei ministri bar. Beck sulla deliberazione di promuovere tutta una complessa attività economica a favore delle province meridionali dello Stato. Il Governo riconosce con ciò d'averle troppo trascurate finora e vuole riguadagnare il tempo perduto.

Da Vienna si apprende ora che fra poco e cioè verso la metà del mese in corso sarà tenuta al Ministero una conferenza allo scopo di discutere il programma di quest'azione economica, concretato almeno nelle linee larghe dai vari dicasteri centrali su proposta delle Luogotenenze. Alla conferenza saranno invitati i deputati delle province interessate e altri «esperti».

NUOVE COSTRUZIONI A POLA

Un trasferimento commentato

Pola 4. Il «Piccolo» pubblica oggi l'avviso di concorso a premi per il progetto del grande edificio della civica Cassa di risparmio di fianco al palazzo del Comune, al Foro. Sarà di soli due piani, mentre farà scomparire alcune catapecchie, sarà un nuovo passo innanzi nel progresso edilizio di Pola.

Si assicura da ottima fonte che anche la questione del palazzo delle poste, la necessità del quale fu tante volte dimostrata dal «Piccolo», sia prossima ad una soluzione. Sentiti i pareri dei vari suoi delegati inviati a Pola per esaminare i fondi per costruire l'edificio postale, il Ministero del commercio intende di rinunciare alla costruzione per proprio conto ma di assicurare invece per venti anni la rendita del 6½% a quel capitalista che costruirà il palazzo delle poste e ciò sul capitale della spesa che sarà fatta sui fabbisogni del Ministero del commercio. A quanto si assicura il fondo sul quale si concentrarono tutti i pareri è quello in cui vennero fatti i noti scavi in Viale Carrara. Proprietario del fondo è l'industriale sig. Luigi Defak, membro della Giunta comunale, il quale si assumerà la costruzione del palazzo delle poste, alle condizioni surriferite. E' d'augurarsi che il nuovo palazzo sia degno dell'importanza di Pola.

★ E' molto commentato il trasferimento del signor Emilio Crasnich, ufficiale delle imposte, da Pola a Volosca. Il sig. Crasnich è persona molto benevisa in città e fu portato candidato nel I corpo nelle recenti elezioni comunali. Si ritiene che il trasferimento voglia essere una punizione per l'indipendenza e l'integrità di carattere addimostrate dal sig. Crasnich, votando per la città e facendosi portare candidato dai suoi colleghi nel I corpo.

SOCIETA' GINNASTICA PARENTINA

Parenzo 3. Ieri nel Teatro Verdi, con larghissimo numero d'intervenuti, si tenne il congresso generale ordinario della Società Ginnastica «Forza e valore». Il presidente signor Michele Cortese comunica che in seguito all'autorizzazione avuta nell'anteriore adunanza dei soci, il Consiglio direttivo ha già dato commissione ad un cantiere di Livorno di una «Yole» per la sezione nautica, che sarà pronta verso la prima metà di aprile; comunica ancora che il maestro di ginnastica, già nominato dalla Direzione, per ragioni sue particolari non può più accettare il posto che resta perciò ancora vacante.

Dopo che il segretario sociale diede relazione sull'attività nell'anno 1907, dà lettura del resoconto finanziario dell'anno 1907 che si chiude con un introito di cor. 3090.54 ed un esito di cor. 2893.84, quindi con un civanzo di cassa di cor. 196.70 ed uno stato attivo depurato di corone 3682.40. Dal movimento dei soci durante l'anno 1907 risulta che al 1. gennaio erano inscritti 209, che ne sortirono 49 e ne furono ammessi e riammessi 61; quindi al 31 dicembre il numero degli stessi era aumentato di 12.

Fra le eventuali proposte il socio sig. Marco Albanese fa la proposta, accolta all'unanimità, che la Società Ginnastica si inscriva quale socia del locale gruppo della Lega Nazionale lasciando libero al Consiglio direttivo di stanziare l'annuo contributo.

La nuova Direzione riesce composta così: comm. Benedetto Polesini presidente; Francesco Niederkorn vicepresidente; Italo Calegari, Giuseppe Cobol, Michele Cuzzi, Giuseppe Mengaziol ed Adolfo Parentin direttori. La proclamazione della nuova Direzione viene accolta da fragorosissimi e prolungati applausi. A membri della commissione per l'accettazione di nuovi soci, pure all'unanimità, vengono eletti i signori Antonio Blasecich, Luigi Calegari, Egidio Mocibob, Lodovico Piccoli, Umberto Rocco, Luigi Sbisà fu Seb., Giovanni Tavolato e Marcello Ugo, ed a revisori dei conti i signori Antonio Coana e Giovanni Ghersina.

Il signor Francesco Niederkorn, nuovo vicepresidente, ringrazia sentitamente la assemblea per la fiducia in lui riposta. Il signor Antonio Coana porge ringraziamenti al cessato Consiglio direttivo ed in ispecialità al presidente signor Michele Cortese (applausi).

Dopo di che il congresso fu chiuso.

★ Il Circolo democratico parentino «Diritti e doveri» si è inscritto quale socio del gruppo locale della Lega Nazionale verso l'annuo contributo di cor. 5.

CONSIGLIO COMUNALE DI CORMONS

Il dott. Pettarin nel Collio

Cormons 4. Giovedì 6 corr. alle 2.30 pom. sarà tenuta una seduta del nostro Consiglio municipale. All'ordine del giorno figurano fra altro: Comunicazioni del podestà. Nomina di 4 membri per la commissione elettorale per la Dieta provinciale (2 per la classe generale e 2 per quella delle città e borgate). Circolare giuntale riguardo la nomina di ispettori delle cantine.

★ A Mulinut presso Nebola del Collio, venne tenuta giorni fa una conferenza dal dott. Pettarin, segretario della Giunta provinciale di Gorizia. Egli ha parlato sull'istituzione nel Collio di un gruppo dell'Associazione provinciale per l'assicurazione dei bovini. La conferenza venne presenziata, con grande concorso di pubblico, da rappresentanti di tutti i paesi del Collio. L'idea di tale istituzione fu accolta con plauso generale; e già furono gettate le basi per la sua attuazione.

Il rapinatore del vecchio di Fiume, arrestato

Fiume 4 (per tel.). Il capitanato distrettuale di Ragusa telegrafò alla nostra polizia di avere arrestato colà Luca Brailovic, autore della rapina commessa a Fiume giovedì scorso a danno del vecchio Francesco Host, a cui rubò 1480 corone, in un corridoio del piroscafo «Zara», ove il Brailovic era riescito a condurre il vecchio. Il Brailovic dopo la rapina, commessa a mano armata, si era vestito elegantemente comperando pure un orologio e catena d'oro. Al momento dell'arresto al Brailovic furono trovate indosso circa 500 corone. Il nostro Tribunale ne chiederà l'estradizione.

Falso diminutivo.

O ch'io la grande o piccolo
Son sempre nero, il sai;
O ch'io sia grande o piccolo
Di me non devi fidarti giammai.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIME, MEDIO, RIMEDIO.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 5 febbraio:
Non preziosi della gestione **121 (viglietto bianco)** dal N. **56.900** al N. **60.250.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Febbraio. — I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 650.25, Staatsbahn 680.25, Alpine 625.25, Lotti turchi 187.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.10 (203.90), Disconto 176.40 (176.25).

Parigi apertura dell'Italiana 103.20 poi sino 103.30. Chiusa francese 96.70 (96.72), Italiana 103.30 (103.20), Spagnuola 94.83 (94.42), Banche Ottomane 721.— (721.—) Rio Tinto 1665 (1643), Lotti turchi 180.— (180.—).

VIENNA 4. (Chiusa). Credit 650.50, Credit Ungh. 786, Bankverein 541, Länderbank 420, Staatsbahn 680.25, Lombarde 146, Alpine 625, Rima 541, Lotti Turchi 187, Russo 1906 92.80. Hirtenberger 975.

MILANO 4. (Chiusa). Banca d'Italia 1271, Commerciali 770, Credito 562, Bancaria 129, Terni 1610, Vizzola 1155, Edison 690, Venete 198, Molini 141, Metallurgica 131, Distillerie 101, Elba 446, Savona 343, Birra 171, Turinelli 29.

GENOVA 4. (Chiusa). Rendita 103.52, Banca d'Italia 1270, Commerciali 770, Credito 561, Bancaria 129, Meridionale 688, Mittel 407, Terni 1603, Ferriera 259, Savona 343, Elba 444, Aedes 85.50, Kerka 455, Raffineria 356.

PARIGI 4. (Dopo Borsa). Francese 3% 96.70, Russo 5% 97.77, Spagnuolo 4% 94.85, Cape Copper 183, Tharsis 155.50, Rio Tinto 1665, Rand Mines 144, East Rand 96, Debeers 365, Hartmann 589, Saragosse 382, Nord Espagne 281.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.40 a 241.—, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.60 a 95.85, Banconote italiane 95.60 a 95.65, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, **Rend. austr. carta** 97.70 a 98.—, Rendita austriaca in corona 97.70 a 98.—, Rendita ungherese in Corone da 94.60 a 95.10 Credit 648.— a 650.—, Italiana 102.30 a 103.—, Staatsbahn 679.— a 681.—, Lombarde 145.— a 147.—, Lotti turch 186.— a 188.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 96.70, Rendita ital. 3¾% 103.30, Rendita Spagnuola esterna 94.85, Azioni Banca ottomana 721.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 97.02, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 95.—, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 180.—, Banca di Parigi 1485, Meridionali ital. 689.—, Azioni Rio Tinto 1665.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.10. Ferrate dello Stato 146.60, Lombarde 26.40.

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.25, per maggio 33.75, per settembre 34.25, per dicembre 34.75.

Havre 4. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.50, dicem. 43.50.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 4. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 78000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 591/100, Febbr.-Marzo 590/100, Marzo-Aprile 589/100, Aprile-Maggio 587/100, Maggio-Giugno 5 /100, Giugno-Luglio 581/100, Luglio-Agosto 575/100, Agosto-Settembre 565/100, Settembre-Ottobre 552/100, Ottobre-Novembre 542/100.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 91.25, per febbraio 89.50, marzo-aprile 88.75, maggio-agosto 82.—. staz.o

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 17.80, per febbr. 18.—, per marzo-giugno 18.40, per maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 22.50, per febbr. 22.75, per marzo-giugno 23.—, per maggio-agosto 23.—. calmo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. pemese corrente 30.20, per febbraio 30.15, marzo-giugno 30.35, maggio-agosto 30.40. calma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 42.75, per febbraio 43.25, marzo-aprile 45.—, maggio-agosto 46.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio da 88° uso nuovo 6.—26.25, staz.o, bianco per mese corr. 28¾, per febbr. 29.—, per marzo-giugno 29⅞, maggio-agosto 28⅞. Raffinato 59.— a 59.50. fermo

Amburgo 4. (Chiusa). Per febbraio 20.10, marzo 20.25, aprile 20.40, maggio 20.55, giugno 20.65, luglio 20.75. calmo

Londra 4. Java e scell. —.—, Rape greggio a sc. 615/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1	Barkston	7	Scaricazione
1a	Florida	11	»
1b	Adour	6	»
3	Iokaj	5	»
6	Baron Beck	6	Caricazione
8	Bohemia	8	Scaricazione
12a	Sempre Avanti	6	»
12b	Sapho	7	Caricazione
13a	Petros	7	»
13b	China	6	Scaricazione
14	Emma	5	Caricazione
17	Pres. Becher	8	Scaricazione
21	Quarnero	12	»
22	Alberta	8	»
23	Eugenia	8	»
24	Bagdad	6	»
25			
Molo I	Immacolata	9	»
» II			
Molo IV	Napried	6	»
» IV	Eros	10	»
» 0	Adriatico		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Lucrezia ved. de Varda

nata de Cerineo

spirò addì 3 corr. a Spliska (Isola Brazza).

Ne danno il triste annunzio le addolorate

FAMIGLIE

de Varda, Harlovich-Kraljevic, Delic.



I dolenti genitori LUIGI e PIA BOIK in unione ai fratellini e sorelline partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso del loro amato

Aldo

di mesi 11

avvenuto nel bacio del Signore Lunedì a sera.

I funerali seguiranno Mercoledì 5 corr. alle ore 3 pom., dalla casa N. 33 di via Riborgo.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.



PIETRO STANCICH

Ispettore di scena del teatro Verdi

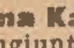
d'anni 63 spirò ieri munito dei conforti religiosi.

I dolenti fratelli ne dànno la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Mercoledì 5 corr. alle ore 4 pom. dalla Cappella del civico Ospitale direttamente al Cimitero.

Trieste, li 5 Febbraio 1908.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.



Hinko e Carolina Kaufmann a nome pure degli altri congiunti partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita del loro amato padre

ENRICO BAUER

spirato serenamente quest'oggi.

I funerali seguiranno Giovedì 6 corr. alle ore 10½ ant., partendo il convoglio dalla via Rossetti N. 4.

Trieste, 4 Febbraio 1908.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

IMPIEGATO tedesco, italiano, stenografo, dattilografo offresi. Offerte sub «Labor» Piccolo. 11727

PENSIONATO impiegato cancelleria versato lingue italiana, tedesca, slava, pratico atti giudiziali, solida garanzia, offresi. Offerte «150» Piccolo. 4241

TRENTADUENNE, abile corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, dattilografo, stenografo, pratica 12 anni, splendidi attestati, primarie referenze, cauzione 6000 cerca impiego. Offerte sub «Energia» Piccolo. 4359

DONNA di cuore offresi assistente ammalato. Indirizzo Piccolo. 4457

OFFRESI persona abile, come amministratore degli stabili. L. V. lettera Piccolo. 4348

IMPIEGATO conosce l'italiano e tedesco offresi ore libere per scrittoio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 11780

OFFRESI vedova pensionata, civile, due figli dodicenni, custodia e pulizia scrittoio, ambulanza o quartiere signore solo in cambio piccolo alloggio. Offerte al Piccolo sub «Vedova». 4563

OFFRESI cuoca bravissima. Offerte «K. 51» al Piccolo. 11735

RAGAZZO quattordicenne con buoni attestati scolastici cerca posto quale praticante presso negoziante o industriale in compenso di vitto, alloggio. Offerte al Piccolo sub «Quattordicenne». 11714

OFFRESI cassiera pratica, buonissime referenze. Gentili offerte al Piccolo sub «Alba». 4502

GIOVANE francese, perfetto corrispondente cerca occupazione due ore pomeridiane. Offerte al Piccolo sub «Parisien». 4335

BRAVA lavorante sarta cerca buon lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 4581

GIOVANOTTO cerca posto facchino, fattorino, miti pretese. Offerte «Fattorino» Piccolo. 11755

CASSIERA negozio italiano, tedesco, sloveno offresi prontamente. Offerte «Eugenia» Piccolo. 4558

MAGAZZINIERE ramo caffè offresi. Offerte «Capacissimo 23» al Piccolo. 4557

SIGNORINA conosce italiano tedesco, offresi quale venditrice. Offerte «Capacità» al Piccolo. 11726

OFFRESI sarta per bambini e biancheria, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4583

MI offro per tutta la giornata capace tutti lavori di casa. Via Boschetto 11, I piano. 11793

CINEMATOGRAFI. Disponibile operatore elettricista per salone permanente o tournée teatrale, certificati di primo ordine. Offerte «Cinematografo 590» Piccolo. 11712

AGENTE manifatture offresi come fattorino, sottomagazziniere pratico lavori doganali, ferrovie, imbarcazioni, postali, banche città ecc.; dispongo di buoni attestati. Gentili offerte «Agente 44» Piccolo. 11783

ASSOLTO industriale superiore edile, pratico offresi come assistente, eventualmente lavori provvisori. Offerte Piccolo «Pratico». 4614

ISTRUZIONE

CERCO maestra miti pretese, per bambina seconda classe. Indirizzo Piccolo. 4501

CERCASI istruzione inglese, in casa, di sera. Offerte «Tedesche» fermo posta centrale. 11728

STUDENTE IV Reale tedesca impartisce lezioni scolari popolari tedesche 20 soldi. Indirizzo Piccolo. 4587

STUDENTE assolto Ginnasio insegna in qualsiasi materia. Sub «Assolto» Piccolo. 11742

2 fiorini mensili lezioni separate scrivere macchina. Via Caterina 4. 4513

CHIUNQUE può apprendere il pianoforte soltanto in tre mesi, con metodo speciale e celerissimo, fiorini 3 mensili. Via Geppa 16, II piano, porta 8. 4441

MISS O' Brien via Squero nuovo 4, I. English lessons. 4200

SCUOLA danze moderne Daquino mercoledì, sabato 4.30 sezione bambini. Carducci 12. 11816

LA DANZA apprendesi con metodo celerissimo nell'autorizzata scuola Chiozza 7, Pietro Modugno. A richiesta lezioni separate. 3854

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4.30 istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Modugno. 3854

AFFITTANZE

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata pel 16. Offerte sub «Erre» Piccolo. 4384

CERCASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, per signorina, vicinanze Portici Chiozza. Offerte con prezzo sub «Iuta» Piccolo. 4364

CERCASI prontamente deposito vuoto per trattoria oppure deposito vini con fermativa. Indirizzo Piccolo. 4590

STABILITOSI qui signore prenoterebbesi tosto camera ammobiliata, ingresso libero, gas, parchetti, stufa, preferibile con salotto e bagno, eventualmente costo. Offerte dettagliatissime sub «Candidato» Piccolo. 4631

CERCASI quartiere composto quattro a cinque stanze, camerino, dispensa, acqua, gas, possibilmente signorile, posizione centrica, soleggiato, per primo marzo. Offerte sub «Cinquemila» al Piccolo. 4546

VEDOVO cinquantenne, due figli decenni, cerca camera vuota, presso signora sola o coniugi, costo e cure amorevoli. «Edile» Piccolo. 11716

CERCANSI prontamente due camere vuote uso scrittoio pressi Posta, Punto franco. Offerte sub «Ora» Picolo. 4516

CERCASI stanza decentemente ammobiliata, pulitissima, primo, Acquedotto, Stadion, vicinanze giardino pubblico. Offerte Picolo «Omega». 4520

DUE impiegati cercano stanza ammobiliata eventualmente con costo, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Stabile» 12116

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cameretta, cucina. Via Giovanni Boccaccio N. 5, p. I, acqua, gas. 11694

AFFITTANSI camera ammobiliata e camerino con letto. Giuseppe Parini 11, porta 20. 11655

AFFITTASI cameretta davanti, vuota a signora sola, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4625

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate. Via Montfort. Indirizzo Piccolo. 4548

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliate, con costo. Via Giulia 27, III. 11767

AFFITTASI stanza due letti, ingresso libero. Via Sorgente N. 5, II piano. 11731

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buona pensione tedesca per 1, 2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 11757

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata o vuota, gas, stufa, vista libera. Indirizzo Piccolo. 4564

AFFITTASI camera con focolaio, massimo comfort cor. 166. Via Pier Paolo Vergerio 758. 4055

AFFITTASI prontamente bella stanza stufa, costo, uno, due signori. S. Francesco 29, porta 2. 4371

AFFITTASI prontamente via Michelangelo Buonarroti N. P. 926, villa Edmea, splendido quartiere 6 camere, camerino bagno, camerino, anticamera, cantina, giardino, massimo comfort. Informazioni Zonta 5. 11365

AFFITTASI bellissima stalla per due cavalli ufficialità, comodissima, posizione centrale. Via Ghega N. 8, cortile. 11598

AFFITTASI subito causa trasloco bellissimo quartiere quattro stanze davanti, camerino, bagno, cucina, tutto comfort, tutto messo nuovo. Stadion 26, informazioni portinaio. 3363

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici. Via Madonnina 15, II. 4537

AFFITTASI 24 febbraio quartiere, tre stanze, camerino, anticamera, cucina, gas, acqua. Via Galileo Galilei 8, primo piano, corone 620. 4542

AFFITTANSI bella stanza ammobiliata, altra ingresso libero, stufa. Loggia 9, II. 11747

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, tranquilla, prezzo modico. Via Raffineria 3, III, porta 7. 11786

AFFITTASI prontamente quartiere bellissimo, due camere, camerino, cucina, casa nuova, gas, acqua, parchetti. Roiano, via Montorsino 5, V, parte destra. 4531

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, vuota, stufa, vista Giardino pubblico. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 4613

AFFITTASI una stanza grande due finestre uso scrittoio con gas e stufa, ingresso libero. Valdirivo 12, I, porta 8. 4585

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata 13 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 4589

AFFITTASI camerino con letto fiorini 5. Via Boschetto 44, V p. 11749

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 4577

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata ingresso libero, volendo anche costo. Solitario 14, I. 4561

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con costo. San Lazzaro 6, III, destra. 5436

AFFITTASI stanza vuota, davanti, con o senza cucina, prezzo fiorini 8. Lazzaretto vecchio 48, porta 12. 11724

AFFITTASI bel camerino chiaro, volendo costo, presso famiglia pulita. Bosco 10, III, destra. 11779

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina, acqua. Via Tiziano 1, I piano. 4598

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 6, III, sinistra. 11773

AFFITTANSI stanza e stanzetta ammobiliate. Madonnina 11, III, porta 14. 4600

AFFITTASI una splendida stanza con due letti per due amici, con fino costo. Via Madonna del mare N. 3, III piano destra. 11720

AFFITTASI magazzino con scrittoio. 24 febbraio, vendonsi pulti, mobili scrittoio. Molin piccolo 8, visitare 11—12. 4520

AFFITTASI in Via Pier Luigi Palestrina N. 1, terzo destra, bellissima stanza, stufa, buon costo, lavatura, stiratura, compreso fiorini 36. 4499

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Remota N. 3, porta 3. 4503

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via dell'Olmo N. 14, I piano, porta 6. 4515

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, con stufa. Via Maurizio 10, II, porta 9. 11713

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo finissimo. Farneto 3, I, scaletta sinistra. 4507

AFFITTASI camera vuota, soleggiata, fiorini 6. Leo 7 A, porta 15. 11711

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Commerciale N. 51, III. 4509

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, botteghe. Rivolgersi Piazza Teatro, via Arsenale 4. 11764

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa. Valdirivo 23, II p. 4588

CERCASI compagna stanza signora, signorina ammodo, proprio letto. Istituto 33, terzo. 4553

PRONTAMENTE affittansi due bellissimi quartieri tre stanze, ecc. Indirizzo al Piccolo. 4603

DUE stanze ingresso libero, accessori, affittansi subito. Piazza Valle 2. 4566

DA affittare camera grande bene ammobiliata, parchetti, stufa, gas, eventualmente con attiguo salotto. Via del Lazzaretto vecchio 11, piano III, porta 19. 11724

STANZA vuota, davanti, affittasi. Piccolomini 6, primo, porta 7. 11790

BELLISSIMA stanza ammobiliata affitta distinta signora a signore civile. Indirizzo Piccolo. 4556

DA affittare camerino. Via Boschetto N. 11, p. I, destra. 11794

STANZA ammobiliata, altra stanzetta affittansi, prezzo mitissimo. Via Torre Bianca 16, II. 11795

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente in via Conti 9 e 11. 4618

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Giulia 28. 4619

MAGAZZINO e quartieri affittansi prontamente. Rivolgersi Ammin. Petech, via Gius. Gatteri 16, I. 4620

CAMERETTA ammobiliata, vuota, fior. 5, per una persona. Tiziano 1, porta 9. 11654

12 fiorini stanza due letti casa signorile. Petronio 2, porta 12. 11810

DIVERSE osterie affittansi in diversi punti della città. Caffè Moncenisio, Babini. 11798

10 fiorini mensili affittasi stanza grande, vuota. Gatteri 10, secondo, dirimpetto casa nuovo teatro. 11719

STANZA, salotto, elegantemente ammobiliati, ingresso libero affittansi prontamente. Via Nuova 49, secondo. 4633

IN campagna bel clima, pensionata signora sola trova bella stanza, cucina o costo e una buona compagnia. Indirizzo al Piccolo. 4634

QUARTIERINO modestissimo in soffitta, posizione centralissima, due stanzette, cucina, corone venti mensili. Indirizzo al Piccolo. 4576

COMMERCIALE (scala Pauliana casa costruzione) affittansi per agosto quartieri di tre, 4, 5 camere, camerino, dispensa, bagno, cucina, cantina, terrazza, poggiuolo, loggia tutto massimo confort moderno. Prezzi convenienti. Informazioni sopraluogo. 11557

COMMERCIALE 548 subaffittansi prontamente due camere, cucina. Informazioni portinaio. 11576

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo comfort via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 11366

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente, da cor. 300 a 400. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 11364

ELEGANTISSIMA camera ammobiliata a nuovo, illuminazione elettrica, vista stupenda, affittasi. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 4467

MAGAZZINO in corte, eventualmente anche il fondo affittasi. Via Ronco 5, telefono 120. 4355

GRANDE bottega alla quale si può costruire una galleria oppure un ammezzato nonchè grandissimo retromagazzino affittasi prontamente anche per pistoria. Via Bosco 17. Informazioni Zonta 5. 4056

9 fiorini affittasi prontamente stanzetta, volendo costo, anche impiegata. Via Madonna mare 18, I destra. 4506

5 fiorini settimanali affittasi camerino con costo. Acquedotto 87, V. 4512

DA affittare per sposi pronto quartiere camera, cucina, acqua, gas. Vicolo Fortunato 15, Gretta, città. 11722

DA affittare camerino ammobiliato cor. 12 mensili. Via Piccardi N. 2, mezzanino. 11715

24 febbraio affittasi camera vuota, uso cucina, acqua. Stadion 20, V. 12112

DA affittare via Sorgente (dietro la via Carducci) stabile nuovo per agosto diversi magazzini, eventualmente con stalla. 11761

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza, bene ammobiliata pressi piazza Lipsia, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4582

DA affittare quartiere, splendida posizione, adatto anche per Società. Rivolgersi via Stadion 1, liquoreria. 11759

SIGNORE visto stanza Sapone 5, II piano, scala seconda, pregato venire combinare. 11710

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4388

ACQUISTEREI carabina Flaubert calibro 9 mm. Indirizzo al Piccolo. 4627

AUTOMOBILE e vetturetta perfetto stato compero prontamente per cassa. Offerte «Automobile» fermo posta Barriera. 11815

CANE qualunque razza cercasi regalo oppure piccolo pagamento. Indirizzo Piccolo. 4580

PATTINI usati, pallini, per sala cercansi. Indirizzo Piccolo. 4579

CARRETTO leggero 2 ruote, paravento 4, 8 lante cerca latteria. Via Boschetto 36. 11744

DUE letti usati completi cerca a rate onestissima persona, con garanzia. Offerte «Postiere» Piccolo. 4547

ACQUISTEREBBESI seconda mano dinamo da 50-110 Volts e 1-3 cavalli. Indirizzo al Piccolo. 4559

BARCA usata lunga 5-6 metri acquisterebbesi. Offerte sub «Papera» al Piccolo. 4514

DA vendere una bicicletta, una caldaia per liquoreria. Installatore Campo Belvedere. 11743

DA vendere chiusura scrittoio, copialettere, pesa decimale, carretto, stufa a gas. Indirizzo al Piccolo. 4551

VENDONSI vestiti e paletots da uomo, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, piano I. 11587

VENDESI casa nuova angolo città tutta affittata, saldo prezzo 40.000 che rendono nette corone 4600 annue. Scrivere Piccolo sub «Affare occasione». 4464

VENDONSI causa partenza, a prezzo conveniente, bel mobilio per 2 stanze, con tre letti completa. Rivolgersi via S. Giovanni 14, III, 9. 4338

VENDESI casa nuova sopra il frenocomio composta di 4 piani, 43 locali, si possono ridurre da grandi a piccoli, fondo tese quadr. 400 adatto per industria, anche restaurant, prima intavolazione cor. 20.000, saldo prezzo cor. 25.000. Caffè Moncenisio, Kremser. 11798

VENDONSI 2 sgabelli completi, lavamano opaco due persone con marmo e specchio, lavamano lucido, divanetto con due poltroncine stoffa rossa, poltrone per ammalati e diversi altri mobili. Riborgo 3, magazzino. 11808

VENDESI ghiacciaia grande foderata di zingo, buonissimo stato. Rivolgersi Belvedere 24, latteria. 11769

VENDESI tappeto per stanza. Via Gius. Gatteri 26, porta 10. 11732

VENDESI negozietto mobili bene avviato, causa partenza, qualunque prezzo purchè affare sia sbrigato in settimana. Indirizzo al Piccolo. 4615

VENDONSI camera matrimoniale completa, stanza pranzo moderna. Indirizzo Piccolo. 4540

VENDESI montura impiegato VIII. Indirizzo al Piccolo. 4543

VENDONSI vestito nero e salon media statura. Via Giulia 15, porta 14. 4572

VENDONSI vestiti, cotonerie, lanerie, fustagni, in rate settimanali e mensili. Indirizzo al Piccolo. 4560

VENDESI macchina Singer usata. Rivolgersi Acquedotto 87, portinaio. 11729

VENDESI a buon prezzo fucile da caccia 16. poco adoperato. Gius. Hulla, Roiano, via Montorsino 5, V. 4531

VENDESI casa nuovissima tre quartieri, bellissima camera camera, cucina, piccola campagna. Indirizzo Piccolo. 4527

VENDONSI prontamente ottimo pianoforte, lavamano due persone, specchio, marmo, mobili cucina, tavola pranzo. Chiozza 53, primo. 4520

VENDONSI vestiti usati, mobili. Indirizzo Piccolo. 4500

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse, stole, stivali uomo, signora, coltrinaggi, tappeti. Scorzeria 1, porta 11. 4504

VENDONSI due strumenti genis, tromba, buonissimo prezzo. Via Media 8, porta 10. 11717

VENDESI pappagallo giovane, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4505

VENDONSI finissimi cortinaggi, libri, musica, sonerie elettriche. Poste 7, porta 17. 4519

VENDONSI mobili camera, cucina, valore fiorini 90 per 40. Maria Superiore 371, osteria. 4523

VENDESI avviatissimo bottegnino frutta, erbaggi con annesso quartiere. Luigia Trevisan, via Giulia 92. 4533

VENDONSI Landau con pariglia di cavalli e un paio finimenti da carro. Via S. Lucia 16. 11768

VENDONSI tre tabelle. Massimo D'Azeglio N. 21. 4606

VENDESI macchina da cucire buonissima, 50 corone. Indirizzo al Piccolo. 4541

VENDESI una sega circolare. Molino vento 7, bauiaio. 4594

VENDESI avviato deposito carbone, buon guadagno, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4612

VENDONSI bellissimi sparherds garantiti da 10 fior. in poi. Via Foscolo 19, Bressar, fabbro. 11772

VENDESI un armadio di cucina nuovo, grande. Indirizzo al Piccolo. 4623

VENDONSI cappotto, vestito nero, uomo, buonissimo stato, colli diversi 6 soldi l'uno, vestito greve persona robusta. Maurizio 1, primo sinistra. 11750

VENDESI decreto di trattoria prontamente. Indirizzo Piccolo. 4591

VENDONSI diversi stabili in Capodistria, uno dei quali adattatissimo per la lavorazione di sardelle, avendo magazzini grandiosi. Caffè Moncenisio, Babini. 11797

VENDONSI 2 stupendi letti testiera alta, altri 2 moderni con suste nuove, chiffonnier due porte opaco, due sgabelli, armadio, regolatore, due poltroncine, elegante divano con galleria. Media 18, primo. 11812

VENDONSI prezzo mitissimo trumeau, specchio, vetrina, altri mobili usati, manicotto pelo. Indirizzo Piccolo. 4629

VENDESI fondo sopra Roiano, entrata via Commerciale, tese q. 105, cor. 25, adatto per villino, bella posizione, vista al mare. Caffè Moncenisio, Kremser. 11799

VENDESI stanza da letto, moderna, legno chiaro. Via Gatteri 10. 11804

VENDONSI diverse osterie una delle quali vende 500 ettolitri birra. Caffè Moncenisio, Babini. 11797

OCCASIONE stanza letto completa, stile moderno vende falegname. Via Parini 2, interno. 11785

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, lavorate miglior sistema, prezzo favorevolissimo. Cecilia 14. 11781

LATTERIA da vendere, buona posizione, lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 4530

CAVALLO da sella, che serve contemporaneamente anche da tiro, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4511

MOBILI di camera, cucina, sparherd, altri utensili, vendonsi. Dalle 4-7. Indirizzo Piccolo. 4628

NEGOZIO commestibili vendesi buone condizioni causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4635

FONDO 60 tese, bellissima posizione, vicinanza chiesa Roiano, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4524

STABILE nuovo città rende cor. 7000 vendesi cor. 71.000, piccolo saldo prezzo. Offerte «Buon affare» Piccolo. 11799

ARMADIO quattro cassetti vendesi fiorini 10. Altro moderno, massiccio 15. Letto ferro pieghevole con pagliericcio nuovo 10. Media 18, primo. 11813

FALEGNAME vende stanza letto chiara, opaca, solidamente eseguita. Via Fontana 9. 4357

MOTOCICLETTA 5 H P vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4352

PIANOFORTE Kutschera mezza coda, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4390

OCCASIONE vendesi ottimo Piano concerto cor. 350. Indirizzo al Piccolo. 4492

CARRETTINA e cavallo vendonsi prontamente, buon prezzo. Via Bosco 12. 4464

VILLINO Barcola splendida posizione, vista incantevole, massimo comfort, vendesi corone 23.000. Saldo prezzo cor. 4000. Informazioni Zonta 5. 11363

FONDI per villini posizione unica Scorcola anche villa signorile vendonsi. Informazioni Pockai. Hotel Balcan. 2899

BOESENDORFER Palissandro, primario, come nuovo, convenientissimo vendesi 1-5. Indirizzo Piccolo. 4354

BRILLANTI **buccole splendide acquistate ieri al Monte vendonsi corone 2200 Corso 22, Norsa e Fano** 11812

OCCASIONE favorevole! Vendesi macchina cucire Singer, nuova. Barriera 29, I sinistra. 11807

OCCASIONE 2 suste 35 molle, 2 materassi, 2 capezzali, divano moderno corone 80. Tappezziere via Foscolo N. 3. 11775

SPARHERDS vendonsi. Via Molino a vento 29. Lavoratorio fabbro, Fano. 4593

DA vendere latteria avviatissima in centrica posizione, affare buono. Indirizzo al Piccolo. 4519

PIANO Mignon, corde incrociate, tastiera avorio vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 4340

PIANINO nero nuovissimo, corde incrociate, moderatore, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4495

PIANINO nero buonissimo, corde incrociate, prezzo mitissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4497

MACCHINA cucire fiorini 20. Macchina calzolaio nuova vendesi. Solitario 14. Negozio vestiti. 11707

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITE da povera bambina corone 20 dal Monte di pietà fino Greinitz, Corso, portarle al Piccolo verso mancia. 72 N

SMARRITO **mantello di gomma da ruota d'automobile. Mancia corone 20. Indirizzo Piccolo.** 65 N

PACCO libri tedeschi stampati e manoscritti smarriti domenica Punto franco, Riva Sanità. Generosa mancia portandoli Piccolo. 4539

IERI fu smarrito orologio d'oro passando via Cavana, Corso, via S. Giovanni; il trovatore è pregato di portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 4621

PERSONA conosciuta che raccolse pelliccia caduta dalla finestra via Anastasio 20, III, pregata portarla nella stessa casa verso mancia, scanso dispiaceri. 4568

SMARRITO anello brillante; trattandosi cara memoria generosissima mancia portandolo al Piccolo. 4567

LUNEDÌ sera fu smarrito un mazzo di chiavi percorrendo le vie Acquedotto, Rossetti, Porta, Leo, Conti. Pregasi gentilmente di portarle al Piccolo. 4538

DURANTE funerale via Nicolò 9, cadde casualmente portamonete con 40 cor. Si avverte quella ragazza che lo raccolse di portarlo amministrazione Piccolo, scanso spiacevoli conseguenzse. 4616

VEGLIONE Lega smarrite due chiavi legate fazzolettino. Mancia portandole Piccolo. 4609

DIVERSI

SIGNORINA orfana, ottima famiglia, senza dote, contrarrebbe matrimonio signore anche vedovo, posizione sicura. Gentili offerte serie, non anonime sub «Buoni sentimenti» posta centrale. 4551

73 affettuosissimi. Ti saluto con un ultimo sguardo addormentandomi, ti saluto con un primo sguardo al risveglio. Tutto sempre come mi vuoi. Ardentissimi. 4636

SIMPATICO giovane impiegato, educato, conoscente lingue, musica, pittura, dimorante da poco in questa città, vorrebbe corrispondere con giovane signorina benestante e di buo cuore, scopo matrimonio. Assicurando massima segretezza, prega specificare condizioni famigliari, nonchè astenersi dagli scherzi. «Affectionné», posta centrale verso scontrino. 11788

LIBRO rosso. Non può ritirare lettera perchè non corrisponde al numero. Se desidera scrivere posta centrale sub suo color di capelli. 11803

AL bellissimo Carlo del N. 13 manda un dolce saluto il Domino rosa. 4599

G.... o Anima calma... apparentemente!.... cuore ardente appassionato realtà... felice chi possiede suo amore! Da sabato non sono più la stessa. G. 11730

MATRIMONIO contrarrebbe prontamente distintissimo signore 28 anni, possidente, rendita 6000 annue, con signorina, dote non inferiore alle 80.000 corone. Gentili offerte, anche d'intermediari, sub «Sociale» posta centrale. 11607

5. Prolungai. Parto oggi. Se puoi vieni 11½ Stazione. 11741

TUTTA sincerità. Essendo molto indisposta, non posso recarmi tanto lontano, Voi abitate Servola, la conoscete molto bene. Abbiate la cortesia prelevarmi Voi, consegnarla una delle vostre due camerier. Un saluto di cuore. 11709

DUE giovani impiegati di distinte famiglie goriziane desiderano conoscenza snelle, brune signorine buona famiglia, con o senza dote, scopo matrimonio. Offerte non anonime con fotografia Postrestante «Simpatici» Gorizia, via Carducci. 4809

GREGHETTO mio adorato spero ritornasti, procura ora se riescirà, tutore non parte perchè ammalato, questa potrebbe facilitare, tanti infiniti tuo Fonografo. 11746

DANTE. T'amo ancor.... ma tu non m'ami più!.... 11818

3.—23. Grazie della sollecita risposta; mi rallegro che non si tratta d'un male grave. Non comprendo le parole «un giusto indirizzo». Scrivo mio malgrado con una settimana di ritardo. Escogito ogni mezzo per non ricorrere all'a. Rievoco i diversi tristi, ma pur sublimi anniversari. Vai in maschera? Mille affettuosi. 11787

GIOVANE impiegato Stato cerca signorina onesta con dote scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub «Felicità» Posta Centrale. 11784

DISTINTA vedova trovandosi sola cerca scopo matrimonio distinto signore anche pensionato, di buon carattere, età 55-58 anni. Scrivere posta Barriera verso scontrino Lina. 11766

DALLE 7 alle 9. Il pesce misi due giorni nella ghiacciaia, spero avrai ricevuto tutto fresco, spero avrai avuto cuore portarlo prender caffè caldo. Ci rivedremo? Vicino Fenice? Angelo mio. 11708

MUTUI ammortizzabili in 90 rate mensili possono ottenere Impiegati dello Stato, Comunali, privati e industriali. Indirizzo Piccolo. 4584

IMPIEGATO posizione sicura cerca prestito corone 100 restituibili 1. marzo anche verso cambiale. Offerte «Cambiale 100» al Piccolo. 4534

MUTUO cor. 200, cercasi verso consegna foglio pensione da incassarsi direttamente ogni mese. Offerte Piccolo «Pensione 200» 11756

AVENDO capitale disponibile, cerco buona intavolazione. Offerte «1000» Piccolo. 11745

ONESTA persona, buonissima posizione, cerca prontamente corone 800, restituibili in rate mensili corone 50 l'una più fortissimo interesse. Offerte «Onesta persona» Piccolo. 11765

CERCASI socio con 20.000 corone per un lavoro lucroso, sicuro. Offerte Piccolo sub «D. H.». 11800

CERCASI **socio che disponga grande capitale per erigere fabbrica articolo grandissimo consumo. Affare serio. Mediatori non esclusi. Offerte «K. B.» restante posta centrale.** 4238

CAPITALE 6000 fiorini, solidamente assicurato, cercasi prontamente per continuare industria avviatissima, rendibilissima. Indirizzo Piccolo. 4351

PERSONA pratica in commercio desidererebbe entrare come socio lavoratore in azienda già avviata; disponendo da 15-20.000 corone. Offerte sub «Persona pratica» al Piccolo. 4450

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali, anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consortisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines», Vienna, Wipplingerstrasse 25. 58064

PERSONA **favorevolmente conosciuta possiede splendido grande negozio buona posizione, cerca capitalista o socio attivo per estendere lavoro. Offerte non anonime sub «Capitale assicurato» al Piccolo.** 4544

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

BUONISSIMO costo, cucina viennese, variazione ogni giorno, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4510

MACCHINE, come nuove, con garanzia, prezzi occasione, Hammond, Remington, Densmore, Caligraph, Remington Sho, Poligraph, Franklin, Yost, Adler greca, vendonsi. Poste 6. 11806

URGENZA massima mutuo 300 corone cercasi, verso cambiale. Offerte Piccolo «Massima sicurezza». 4555

PAGAMENTO rateale (mese, settimana) stoffe signora, satin, tappeti, scendiletti, ombrelli, cotonine, quadri, specchi, orologi, modiglioni ecc. Condizioni vantaggiose. Via Madonnina 43, I (attenzione al numero quarantatrè). 11753

CINEMATOGRAFI Films apparati di proiezione, compra, vendita, noleggio. Vittorio Bazzanella, Acquedotto 95, Trieste. 11762

AL Guanto d'oro Corso 49. Grande arrivo guanti pelle 90 soldi al paio. Guanti pelle lunghi a prezzi incredibilmente bassi. 1770

BRILLANTI. Vendo stupendi brillanti usati di tutte le grandezze, orecchini, anelli, perle, anche acquistati ai pubblici incanti a prezzi incredibilmente bassi. Lasciare indirizzo sub «Usati» al Piccolo. 4575

MANIFATTURA calze durabilissime di Praga assume ordinazioni, riparazioni in qualunque genere. Rivolgersi Rappresentanza via S. Giovanni 7, porta 15. 4485

PALETOTS, vestiti uomo, ragazzi, causa liquidazione, prezzi irrisori. Jess, Barriera 15. 11791

COSTUMI inglesi signora, bluse seta per ballo, grande assortimento, prezzi favolosamente bassi. Jess, Barriera 15. 11792

PANORAMA Stadion 2. La flotta germanica nel porto d'armata di Wilhelmshaven, nonchè l'arrivo di S. M. l'Imperatore Guglielmo e le ultime manovre imperiali di tutta la flotta con torpediniere in alto mare. 4596

RIPARAZIONE di qualsiasi oggetto a prezzi da convenirsi. Offerte al Piccolo «Riparazione». 11739

SARTA capacissima per signora e bambini offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 4608

STUFE gas, petrolio, carbone, legna, vendonsi. Linassi, bandaio, Valdirivo 13. 11725

SARTA biancheria, corredi, vestiti, bambini, qualsiasi lavoro, offresi. Indirizzo Piccolo. 4532

GRAMMOFONO, dischi ricco assortimento, vendesi prezzo occasione. Appollinare 4, terzo. 11796

FABBRICA bauli e valigie Massimo D'Areglio 21. Si assumono ordinazioni e riparazioni in genere. 4607

PATTINI ghiaccio assortiti trovansi deposito biciclette. Via delle Poste 6. 11805

CERCANSI serve, cuoche, bambinale, ragazzo per scrittoio. Via Nuova 47. 4605

PER anemici. Cavolifiori e broccoli contengono fino al 65% di sostanza atta a trasformarsi in sangue. Preparati coll'olio aumenta la parte nutritiva. L'olio d'oliva acquistatelo al magazzino oli di Carlo Gortan, via Santa Caterina 13. 11801

LA Chinina Salus contro la caduta dei capelli è il solo rimedio. In vendita presso il negozio profumerie e guanti G. M. Andreuzzi, Corso 5. 11580

LEVATRICE assume gestanti, cure amorose, massima nettezza e discrezione. Indirizzo Piccolo. 4524

MASCHERE noleggiansi bebè, domino, pierrots colorati, prezzi mitissimi. Via S. Giacomo 7, III, Corso. 11748

MASCHERE noleggiansi emporio costumi splendidi. S. Lazzaro 3, primo destra. 11740

ARREDAMENTI modernissimi completi per caffè, Hotels, trattorie, mobili Thonet argenteria Christofle, lampadari d'ogni qualità, prezzi di fabbrica, facili condizioni di pagamento, presso Antonio Perme, via Gatteri 3 B. 11774

IMPIEGATO eseguirebbe traduzioni dal polacco in italiano o tedesco. Indirizzo Piccolo. 4592

NOLEGGIANSI elegantissimi costumi maschera Postiglione, Napoletane, Pagliacci, Pittrici, Zingarelle, Diavolette, Giapponesi, Carmen, Rococò. Assortimento Domino signore, signori. Assumonsi ordinazioni per Società ultimi modelli, propria sartoria Barriera vecchia 14, I. 11778

NOLEGGIANSI elegantissimi dominò uomo donna, costumi maschera tutto nuovissimo, prezzi miti. Chiozza 9, I, destra. 4318

PIANINI, Pianoforti Mignon firme mondiali cassa, rate, prezzi mitissimi. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 4478

COSTO eccellente viennese. Via Caserma 16, porta 7. 11399

ATTENTI sposi, causa sloggio, l'orologeria svizzera Barriera vecchia 35, vende con forte ribasso tutti gli orologi da tasca, regolatori con suoneria, moderni, anelli, spille, ecc. 3494

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli solo tanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 4149

STANZE letto e pranzo moderne; mobili lucidi e da cucina in grande assortimento, vendo prontamente causa mancanza spazio. Prezzi fortemente ribassati. Giacomo Macerata, Acquedotto 3, Chiozza 7, Toro 1. 11356

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 9159

MANN mit drei Frauen. Nuova operetta Lehar immenso successo Vienna. Potpourris a cor. 3. Valzer cor. 2.40. Stabilimento Schmidl, Piazza grande, unica filiale Corso 41 (ex Chero) vendite cassa pronta. 12084

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 5 febbraio alle ore 9 ant.

Diverse macchine nuove da scrivere, l'opera completa in edizione tedesca di Müller-Baden: Bibliothek des allgemeinen und praktischen Wissens con oltre 1000 illustrazioni, nonchè diversi caratelli con colore, nenti stucco rosso e nero, nonchè colori d'okre; mandolino, chiffonnier, orecchini d'oro con diamanti, orologio d'argento ecc. ecc.